



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 2/2009

TERREMOTO IN ABRUZZO

Solidarietà
con i Colleghi aquilani

LE GUIDE PER IL CITTADINO

Protocollo d'intesa
con le Associazioni Consumatori

IL LINGUAGGIO TECNICO

L'«ABC» della Borsa

LIBRO BIANCO

Non valorizzata la specificità
delle Casse Previdenziali

DATI STATISTICI

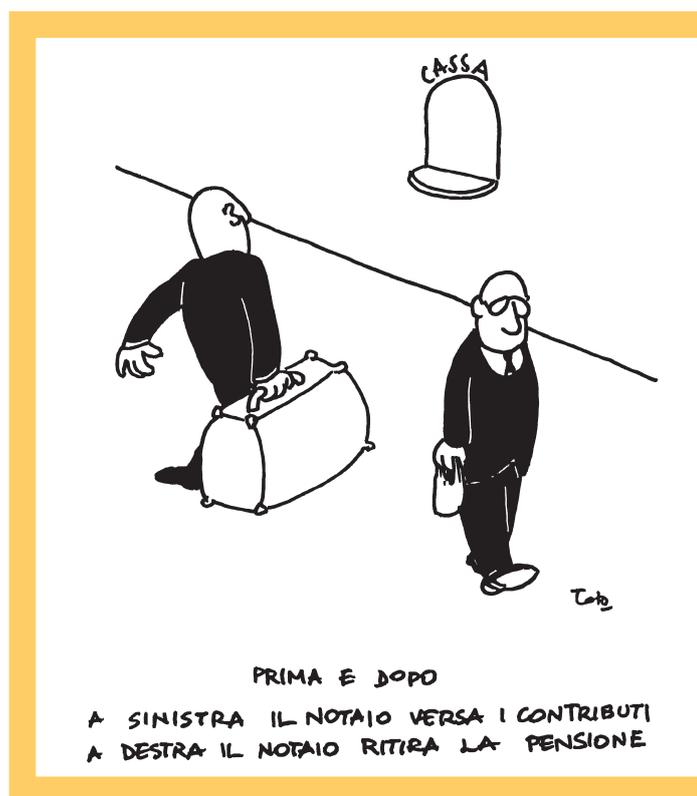
Tabelle
andamento degli onorari

FINESTRA SUL CDA

Riunioni del Consiglio
e Assemblea dei Rappresentanti

SOMMARIO

1. **I NOTAI PER IL TERREMOTO IN ABRUZZO
SOLIDARIETÀ
CON LA POPOLAZIONE E I COLLEGHI**
2. **LE GUIDE PER IL CITTADINO
PROTOCOLLO D'INTESA
CON LE ASSOCIAZIONI CONSUMATORI**
di Giulia Clarizio
4. **IL LINGUAGGIO TECNICO
L'«ABC» DELLA BORSA**
di Stella Giovannoli
18. **LIBRO BIANCO
NON VALORIZZATA LA SPECIFICITÀ
DELLE CASSE PREVIDENZIALI**
di Gianfranco Astori
22. **PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA
LE PROFESSIONI, TEMA CENTRALE
PER LO SVILUPPO DEL PAESE**
di Marianna Madia
24. **RIFLESSIONI SUL SISTEMA PENSIONI
PROPOSTA: UNA COMMISSIONE
PER LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA**
di Consalvo Giuratrabocchetti
26. **DATI STATISTICI, TABELLE E GRAFICI
ONORARI DI REPERTORIO, PER REGIONE**
32. **FINESTRA SUL CdA
IL CONSIGLIO APRILE/MAGGIO 2009
E L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI**
di Giuseppe Montalti
35. **ASSEMBLEA GENERALE A ROMA
ELETTO IL CONSIGLIO DELL'ASNNIP**
di Alessandro Guidotti
36. **DA UN NOTAIO ALL'ALTRO
LA FANTASIA DELLA CONSUETUDINE**
di Enrico Marmocchi



La Vignetta

di Toto la Rosa

I Notai per il terremoto in Abruzzo

SOLIDARIETÀ CON LA POPOLAZIONE E CON I COLLEGHI AQUILANI

La solidarietà di tutta la popolazione italiana nei confronti degli abruzzesi così duramente colpiti dal sisma del 6 aprile scorso e dalla repliche – non sempre ascrivibili a sciami, ma spesso vere e proprie nuove scosse, fino alle recenti, del 22 giugno e seguenti – trova riscontro in tutto il Notariato italiano, sinceramente partecipe dei sentimenti della collettività, e anche profondamente solidale con i notai delle zone terremotate, i quali hanno subito danni ingenti ai loro studi, tutti inagibili, e, di conseguenza, ne subiranno ancora nello svolgimento della loro professione.

Il presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Francesco Maria Attaguile, e il presidente del Consiglio Nazionale, Paolo Piccoli, si sono recati in Abruzzo per testimoniare solidarietà, a nome proprio e di tutto il Notariato, e analizzare la situazione al fine di ridurre al minimo i disagi dei colleghi i quali – tra l'altro – saranno ulteriormente danneggiati da urgenti decreti del governo. Tali provvedimenti, pur essendo motivati da giuste ragioni, penalizzeranno i professionisti locali sancendo l'incomerciabilità degli immobili sinistrati e la perdita del contributo statale in caso di alienazione di stabili.

In occasione della visita del presidente Piccoli a L'Aquila, il 23 aprile, è stato costituito il Comitato "Notai per L'Aquila", che ha lo scopo di realizzare soltanto finalità di solidarietà sociale e civile, non ha fini di lucro e, in caso di scioglimento o cessazione, devolverà in beneficenza l'intero patrimonio. Il Comitato realizzerà le proprie finalità attraverso interventi diretti ad accelerare la ripresa delle attività culturali, scientifiche ed economiche della popolazione colpita dagli eventi sismici. Nella stessa occasione è stato aperto presso la Cassa di Risparmio di L'Aquila (Carispaq) un conto corrente su cui potranno essere effettuati versamenti. Ecco le coordinate:

IBAN IT19Z0604003601000000156079 (Causale "Notai per L'Aquila").

Nel Consiglio di Amministrazione della Cassa è emerso l'orientamento di effettuare un primo intervento a favore dei singoli Notai danneggiati dagli eventi sismici, per assicurare la funzionalità del servizio notarile nell'interesse sia della collettività dell'Abruzzo sia dei Notai stessi.

Fr.AI.

“ Un conto corrente
per raccogliere fondi
e un primo intervento
della Cassa per assicurare
il servizio notarile ”



Foto di Fabio Iuliano

Guide per il cittadino

PROTOCOLLO D'INTESA CON LE ASSOCIAZIONI CONSUMATORI

di **Giulia Clarizio**

(Consigliere nazionale del Notariato)

Risale al 2005 l'istituzione di un gruppo di lavoro permanente tra il Consiglio Nazionale del Notariato e 11 tra le più importanti e rappresentative Associazioni dei Consumatori, tutte appartenenti al CNCU (Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti presso il Ministero delle Attività Produttive). La collaborazione tra i rappresentanti del CNN e di Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Lega Consumatori, Federconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori è stata da allora molto proficua e negli anni ha portato alla realizzazione di numerose iniziative a tutela della collettività. L'obiettivo iniziale del sodalizio era quello di realizzare un'attività di comunicazione continuativa nei confronti dei consumatori per poter interpretare meglio – tramite il dialogo e il confronto costruttivo – le esigenze della società. Con questo spirito è stato quindi firmato un **Protocollo d'Intesa** finalizzato ad “avviare un rapporto di collaborazione che mira a potenziare i rapporti tra la categoria notarile e gli utenti che a essa si rivolgono, anche attraverso la predisposizione di strumenti idonei a colmare le possibili asimmetrie informative, con lo scopo di fornire alla clientela un'informazione il più possibile trasparente e particolareggiata sul complesso servizio fornito dai notai”. Il risultato più evidente di questa collaborazione è stata la realizzazione delle **Guide per il Cittadino**: una collana di pubblicazioni periodicamente aggiornata e scaricabile gratuitamente dal sito internet del Notariato e delle Associazioni che hanno partecipato all'iniziativa, volta ad informare in modo chiaro e trasparente e ad assistere il consumatore nei momenti più importanti della sua vita, quali l'acquisto della casa, l'eredità, l'accensione di un mutuo, ecc.

L'ultima Guida dedicata alla “**Garanzia Preliminare**” è stata presentata lo scorso 20 maggio: 31 pagine suddivise in 8 capitoli che spiegano tutti i passaggi necessari per non correre rischi nell'acquisto della casa e gli accorgimenti da seguire nella fase del contratto preliminare di vendita, o “compromesso”. Il preliminare, infatti, se ben predisposto non solo obbliga entrambi i protagonisti della compravendita, ma al tempo stesso li tutela. Le altre Guide per il cittadino realizzate negli anni passati sono quelle sul “Mutuo Informato” e sul “Prezzo Valore”. La prima, “**Mutuo Informato**”, dedicata a chi accende un mutuo, è stata redatta nel settembre 2006 e aggiornata nel maggio 2008, secondo le nuove norme introdotte dalla Legge 40/2007 – meglio conosciuta come Decreto Bersani bis – e dalla Finanziaria 2008, per dare ai cittadini un'informazione chiara e istruzioni dettagliate per modificare le condizioni contrattuali del mutuo attraverso i tre strumenti a disposizione: la rinegoziazione, la portabilità (o surrogazione), e il cambio del mutuo (mutuo di sostituzione). Nel luglio 2007 è stata presentata la Guida sul “**Prezzo-Valore**”, il cui obiettivo è far conoscere e promuovere l'utilizzo della norma che consente una maggiore trasparenza fiscale nella contrattazione immobiliare. Ma il gioco di squadra porterà presto altri risultati: sono infatti già in cantiere **nuove pubblicazioni**, che riguarderanno la legge 122 sugli immobili in costruzione, la successione e le donazioni.

Anche le iniziative di carattere informativo e di servizio, svolte periodicamente e frutto del costante raffronto tra le due categorie, contribuiscono a consolidare il legame: è stato

“Le garanzie preliminari per non correre rischi nell'acquisto della casa.”

concesso dal CNN il patrocinio ad iniziative organizzate dalle Associazioni dei Consumatori, a cui sono spesso stati invitati a partecipare in qualità di relatori i membri del Consiglio Nazionale. Per contro i rappresentanti dei consumatori vengono ormai quasi costantemente coinvolti alle iniziative promosse dal CNN. Numerosi, infine, sono i convegni e i congressi, tutti di grande interesse sociale, ai quali sono intervenuti i rappresentanti di entrambe le categorie. Nel tempo l'intesa e la collaborazione alimentata quotidianamente a livello nazionale è stata riprodotta nei singoli distretti: sono stati infatti attivati dai Consigli Notarili circa 70 sportelli di consulenza gratuita; sono in forte aumento anche altri progetti – spesso realizzati di concerto con le istituzioni locali – per garantire ai cittadini una corretta informazione su temi come la casa, il mutuo, etc. E sono sempre più numerosi anche gli incontri promossi dai notai in assieme ai rappresentanti locali dei consumatori per presentare le Guide per il Cittadino. Tutto ciò ha contribuito all'instaurarsi di un clima di reciproco rispetto di ruolo e competenze che si è esplicitato in interventi congiunti da parte di CNN e Associazioni dei Consumatori in occasione di alcuni dibattiti politici. Lo dimostra l'ampia consultazione che ha preceduto la presentazione alla Camera dell'emendamento Lulli al disegno di legge Bersani per chiarire le reciproche posizioni nell'interesse del cittadino. In quel contesto alcune Associazioni hanno manifestato pubblicamente le loro posizioni a sostegno del ruolo del notaio a garanzia di tutte le fasce sociali, in particolare quelle più deboli e meno informate.

La collaborazione tra Notariato e rappresentanti dei consumatori, unica nel panorama professionale italiano e considerata inizialmente pionieristica, si sta quindi sempre più evolvendo, sia a livello nazionale – a breve entreranno nel gruppo di lavoro altre Associazioni – sia a livello locale, con il moltiplicarsi di importanti progetti a sostegno dell'intera collettività.

“ Ribadito il ruolo del notaio a garanzia di tutte le fasce sociali e in particolare le più deboli e meno informate ”

Le Guide per il Cittadino

La copertina di una delle Guide per il Cittadino realizzate grazie alla collaborazione tra il Consiglio Nazionale del Notariato e le Associazioni dei Consumatori aderenti al CNCU



Il linguaggio tecnico

L'«ABC» DELLA BORSA

di **Stella Giovannoli**

(Responsabile settore Borsa e Finanza della Cassa del Notariato)

Questo piccolo dizionario di borsa, economia e finanza vuole essere un semplice aiuto per tutti coloro che si avvicinano a tale mondo oggi assai “attuale” e di generale interesse a causa della grave crisi che ha investito i mercati finanziari mondiali. Abbiamo inserito e privilegiato quei termini (forse non familiari a tutti) ma ormai usati normalmente nelle nostre riunioni di Commissione Patrimonio Mobiliare e di Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali vengono stabiliti i criteri di ripartizione degli investimenti mobiliari della Cassa, indicati i criteri di rischio ed infine decise materialmente le operazioni da effettuare.

Aggiudicazione di titoli (“allotment of securities”):

assegnazione in base a riparto di una certa quantità di titoli sottoscritti in caso di un totale di offerte di acquisto superiore al volume dell'emissione, oppure nel collocamento di titoli di Stato mediante asta competitiva.

Al meglio (“at best”):

con riferimento ad un ordine di borsa, trattasi di un'istruzione impartita all'intermediario di operare alle condizioni da lui ritenute più favorevoli per il committente.

Alla pari (“at pair”):

con riferimento ad un titolo, indica l'eguaglianza tra il suo prezzo (di emissione, corrente o di rimborso) e il suo valore nominale o facciale.

“Alpha”:

misura il sovra-rendimento pesato per il rischio di un investimento. Un Alpha positivo indica che un investimento ha sovra-performato il suo benchmark di riferimento mentre un Alpha negativo da una misura della sotto-performance relativa.

Ammortamento:

a livello aziendale, deprezzamento subito dalle immobilizzazioni tecniche in seguito al logorio fisico, all'obsolescenza e ad altri fattori economico-tecnici, a fronte del quale vengono costituiti opportuni accantonamenti imputando come componente negativa del reddito d'esercizio una quota del costo complessivo di tali immobilizzazioni.

Analisi di sensitività (“sensitivity analysis”):

nei calcoli di convenienza economica e tecnica rappresenta lo studio diretto a valutare gli effetti prodotti su un sistema di previsioni da eventuali alterazioni dei parametri (es. il tasso di attualizzazione) dovute al mutamento delle circostanze o alla correzione di errori di stima.

Apprezzamento (“appreciation”):

aumento del prezzo o del valore di un bene o di un titolo.

Arbitraggio (“arbitrage”):

tecnicamente trattasi di un'operazione speculativa realizzata stipulando simultanea-

mente due contratti di segno opposto su due piazze diverse allo scopo di conseguire profitto dalla differenza di quotazione.

“At the money”:

alla lettera significherebbe “a valore intrinseco nullo”. È un'espressione propria del mercato statunitense delle negoziazioni a premio, indicante la posizione di un contratto quando la quotazione corrente del titolo negoziato è sostanzialmente uguale al prezzo base, e quindi il compratore non trae alcun profitto dall'esercizio della facoltà.

Attribuzione di performance:

processo in base al quale un portafoglio è diviso fra i fattori chiave che determinano





la sua performance assoluta o la sua performance in termini di valore aggiunto rispetto ad un benchmark.

Azioni gratuite (“bonus shares”):

azioni assegnate gratuitamente ai soci in proporzione al numero di azioni detenute, in seguito ad un aumento virtuale del capitale sociale, attuato ad esempio trasferendo a capitale la parte disponibile di fondi di riserva o di altri accantonamenti iscritti a bilancio.

Azioni di prim’ordine (“Blue Chips”):

espressione del mercato mobiliare statunitense, oggi normalmente utilizzata anche da noi e mutuata dal gioco del poker, usata per indicare i titoli azionari delle società più prestigiose ed affermate, considerati un investimento sicuro anche se, di regola, relativamente poco redditizio. In senso più ristretto il termine indica i trenta titoli azionari di società industriali che concorrono a formare l’indice Dow Jones.

Banca capofila (“lead manager”):

in un sindacato di collocamento o per l’erogazione di un prestito consorziale, istituto cui fanno capo la negoziazione delle modalità dell’operazione creditizia con il mutuatario, la progettazione e realizzazione del prestito, il coordinamento delle attività svolte dai gruppi di collocamento e di vendita, la ripartizione e la liquidazione delle competenze. Spesso viene coadiuvato da uno o più co-capofila.

Banca co-capofila (“co-manager”):

istituto che svolge funzioni analoghe a quelle della banca capofila, ma in posizione subordinata e secondaria rispetto a questa.

“Benchmark”:

parametro oggettivo di riferimento utilizzato per confrontare la performance di un portafoglio con l’andamento del mercato.

Un benchmark deve in primo luogo comunicare il rischio tipico del mercato in cui il portafoglio investe. Per mezzo del benchmark, quindi, si permette al risparmiatore di valutare i rischi e le opportunità insite negli strumenti d’investimento disponibili sui diversi mercati. La valutazione del rischio dell’investimento si ottiene analizzando la composizione del benchmark o degli indici di mercato che lo compongono, nonché le modalità di costruzione dello stesso.

Vi sono alcune proprietà che un benchmark dovrebbe idealmente possedere e delle quali bisogna tenere conto nella sua scelta:

- 1) Trasparenza: gli indici devono essere calcolati con regole replicabili dall’investitore. Questo principio permette di anticipare i periodici cambiamenti della composizione degli indici stessi;
- 2) Rappresentatività: gli indici devono essere rappresentativo delle politiche di gestione del portafoglio;
- 3) Replicabilità: gli indici dovrebbero essere completamente replicabili con attività acquistabili direttamente sul mercato;
- 4) “Hedgeability”: è preferibile che gli indici siano anche sottostanti di contratti derivati così da permettere una copertura tempestiva dei portafogli e l’abbassamento dei costi di transazione.

“Beta”:

coefficiente che definisce la misura del rischio sistematico di un'attività finanziaria, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato. Esso è misurato dal rapporto tra la covarianza del rendimento di un'attività *i*-esima con il rendimento di mercato, e la varianza del rendimento di mercato: $b_i = \text{covarianza}(R_i, RM) / \text{varianza}(RM)$ ove: R_i = Rendimento dell'attività *i*-esima; RM = rendimento del mercato.

Il beta misura l'esposizione di un titolo azionario al rischio sistematico nell'ambito del “Capital Asset Pricing Model”. Il beta è una misura della rischiosità sistematica dell'azione: esso misura la variazione attesa del rendimento del titolo per ogni variazione di un punto percentuale del rendimento di mercato. Il rendimento atteso di un titolo varia linearmente con il beta del titolo stesso.

Azioni con un beta superiore a 1 tendono ad amplificare i movimenti di mercato (l'attività è più rischiosa del mercato): in via generale si ritiene che le società con politiche imprenditoriali aggressive o con elevati livelli di indebitamento presentino i valori di beta più elevati.

Al contrario, azioni con beta compresi tra 0 e 1 tendono a muoversi nella stessa direzione del mercato (l'attività è meno rischiosa del mercato): si tratta generalmente di titoli emessi da società che operano nei settori tradizionali dell'economia.

Considerando diverse opportunità di investimento, un investitore richiede un tasso di rendimento più alto per gli investimenti rischiosi.

Si noti che il beta di un portafoglio di investimenti (b_p) è semplicemente la media ponderata dei beta dei singoli titoli che compongono il portafoglio).

Bilancio d'esercizio (“annual report”):

insieme di documenti e di rendiconti descrittivi con cui gli amministratori di una società illustrano ai soci l'andamento della gestione nell'esercizio trascorso, in occasione dell'assemblea generale ordinaria. Esso si compone essenzialmente dei seguenti elementi: stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, relazione degli amministratori, relazione del collegio sindacale e relazione della società di certificazione.

“Cap” (limite superiore):

soglia massima fissata per l'oscillazione di un tasso di interesse in un prestito di interesse generalmente a tasso variabile, al fine di proteggere l'emittente (o il mutuatario nel caso di un mutuo) da un incremento eccessivo dell'onere finanziario. Il limite può essere apposto anche come soglia minima.

Capitalizzazione di borsa (“capitalisation”):

valore del patrimonio netto di una società espresso dal mercato; esso è ottenuto moltiplicando la quotazione di borsa delle azioni della società stessa per il numero delle azioni esistenti.

Certificati di deposito:

titoli di credito tipici del mercato monetario statunitense, britannico ed eurovalutario, emessi per importi elevati dalle maggiori banche commerciali i contropartita di depositi con scadenza da uno a dodici mesi. Questi strumenti possiedono un elevato



grado di liquidità grazie all'attivo mercato secondario su cui possono essere negoziati prima della scadenza. In Italia essi hanno un mercato meno attivo, si possono distinguere tre categorie di certificati: quelli a breve termine (con scadenze a tre, sei, dodici o diciotto mesi) rilasciati alla clientela dalle banche di credito ordinario; i certificati interbancari, offerti in sottoscrizione dalle banche che attraversano fasi di scarsa liquidità ad altre aziende di credito e negoziati sul mercato monetario; i certificati a medio termine, emessi per scadenze da diciotto mesi fino a cinque anni dagli istituti di credito speciale, con caratteristiche più di titoli obbligazionari che non di strumenti di mercato monetario.

Commissioni (“charges”):

bancarie o di altri intermediari, rappresentano il compenso richiesto come corrispettivo specifico di servizi prestati o come spettanza accessoria nelle operazioni di finanziamento. A volte in casi particolari, e soprattutto fra intermediari, vengono concessi degli sconti sulle stesse denominate “retrocessioni”.

Commissioni di gestione (“management fee”):

commissione addebitata da un'istituzione finanziaria come corrispettivo per la gestione fiduciaria di portafogli-titoli o di patrimoni per conto di un cliente.

Contratto a premio europeo (“european option”):

contratto a premio in cui la facoltà può essere esercitata soltanto alla scadenza prefissata nel contratto.

Contratto a premio americano (“american option”):

contratto a premio in cui la facoltà può essere esercitata in qualsiasi momento durante il periodo di validità convenuto, e non esclusivamente ad una certa data di scadenza (come nei contratti a premio europeo).

Costo medio (“average cost”):

valore di costo attribuito ad un insieme di prodotti (o più acquisti degli stessi), ottenuto dividendo il costo complessivamente sostenuto per la quantità acquistata durante un certo periodo temporale. Normalmente viene calcolato un valore medio ponderato, con pesi commisurati alle quantità delle diverse partite.

Costo opportunità (“opportunity cost”):

costo per la realizzazione di un progetto di investimento espresso in termini di mancata remunerazione, ione derivante da un'allocazione alternativa delle risorse impiegate.

Diritto d'opzione (“option”):

in senso generale, convenzione fra due contraenti in base alla quale uno solo di essi è vincolato alla stipulazione del contratto (ovvero all'esecuzione del contratto condizionale) mentre l'altro ha il diritto di aderire o meno al contratto, con prelazione rispetto a terzi. Figure particolari sono rappresentate dai contratti a premio (“option contract”) e dall'emissione di azioni offerte in opzione ai vecchi azionisti (“right issue”).

Dividendo in numerario (“cash dividend”):

forma usuale di corresponsione del dividendo.

Dividendo in azioni (“stock dividend”):

dividendo distribuito anziché in numerario, sotto forma di azioni gratuite, con un corrispondente aumento virtuale del capitale sociale.

Effetto annuncio (“announcement effect”):

influsso esercitato sulle aspettative e sul comportamento di operatori economici dall’annuncio di provvedimenti di politica economica.

ETF (“Exchanged Traded Funds”):

Strumento finanziario quotato a trattazione continua simile nell’approccio ad un fondo di investimento indicizzato, utilizzato sia per copertura che per investimento.

Esposizione azionaria lunga/corta:

strategia tipicamente adottata dagli “hedge funds” che comprende anche l’assunzione di posizioni lunghe sulle azioni che si ritiene si apprezzeranno e corte su quelle che si pensa si deprezzeranno.

Event driven:

Strategia speculativa che cerca di sfruttare le asimmetrie dei prezzi tra titoli le cui società emittenti sono impegnate in attività di fusione, ristrutturazione o altri eventi societari.

“FIFO” (“First in first out”):

Criterio di valutazione dei flussi di magazzino utilizzato anche in finanza, con il quale si suppone convenzionalmente che le unità (o i titoli) entrate per prime siano le prime ad essere prelevate; in base a tale principio gli scarichi sono computati al più antico prezzo di acquisto delle giacenze.

“Floor” (limite inferiore):

soglia minima fissata per l’oscillazione di un tasso di interesse in un prestito di interesse generalmente a tasso variabile, al fine di proteggere il sottoscrittore (o il mutuatario nel caso di un mutuo) da un decremento eccessivo della propria remunerazione.

Fondo di fondi:

Fondo d’investimento che investe in altri fondi di investimento.

Fondo Monetario Internazionale (“IMF o International Monetary Fund”):

istituzione finanziaria internazionale fondata nel 1945 in applicazione degli accordi di Bretton Woods e divenuta operativa nel 1947. Essa si prefigge di: a) promuovere la cooperazione monetaria internazionale; b) facilitare l’espansione equilibrata del commercio mondiale; c) promuovere la stabilità dei tassi di cambio e il mantenimento di ordinate condizioni valutarie e internazionali; d) prestare assistenza finanziaria ai paesi con squilibri di bilancia dei pagamenti o con una posizione debitoria esterna critica. I mezzi a disposizione del Fondo provengono dalle quote sottoscritte dai paesi membri e dalle risorse supplementari acquisite all’occorrenza attraverso speciali accordi di prestito.

Gestione fiduciaria di patrimoni:

attività parabancaria esercitata di regola da società facenti capo a gruppi bancari consistente nell’amministrazione per conto terzi di patrimoni immobiliari o mobiliari (es. portafogli di attività finanziarie).

**“Hedge Fund”:**

fondo di investimento senza particolari limiti regolamentari d'investimento, specializzato nell'assumere posizioni speculative facendo uso di leva finanziaria.

Indicatore anticipatore (“leading indicator”):

in termini generali è un indicatore il cui andamento tende a precorrere quello di una grandezza fondamentale. In particolare è una variabile la cui sensibilità alle fluttuazioni congiunturali, unita alla relativa facilità di rilevazione, consente una valutazione preventiva delle tendenze in atto nell'attività economica. Ad esempio, hanno tipicamente un comportamento di indicatore anticipatore rispetto al livello della produzione il volume dei nuovi ordinativi, le ore di lavoro straordinario e il consumo di energia elettrica nel settore dell'industria manifatturiera.

Indice di liquidità (“liquidity ratio”):

rapporto che esprime la capacità di un'azienda di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni monetari, in relazione ai mezzi liquidi a sua disposizione. Al numeratore e al denominatore del rapporto figurano rispettivamente le attività disponibili (contante, depositi in conto corrente e valori prontamente mobilizzabili) e le passività a vista ed a breve termine. Qualora si aggiungano al numeratore le attività realizzabili il quoziente è denominato “indice di liquidità totale” o “current ratio”. In un'azienda bancaria l'indice è dato dal rapporto fra le attività liquide e la massa fiduciaria.

Indici di bilancio (“balance-sheet ratios”):

rapporti aritmetici fra determinate poste o aggregati di bilancio che permettono di fornire un'indicazione sintetica delle condizioni strutturali e funzionali di un'azienda/società/ente.

“Interest rate risk”:

rischio economico cui è esposto un operatore in dipendenza delle variazioni future dei tassi di interesse.

ISR (Investimenti Socialmente Responsabili):

principio o giudizio standard usato per determinare quali investimenti possono o non possono essere effettuati da un fondo in una prospettiva sociale, etica o ambientale.

“Leasing”:

contratto con cui una parte (utilizzatore), mediante il pagamento di un canone, ottiene dall'altra parte (concedente) la disponibilità di un bene, con la facoltà di acquisirne la proprietà al termine del periodo contrattuale contro il pagamento di un prezzo (valore residuo) prestabilito.

“Lease back”:

operazione di finanziamento di un'impresa, la quale cede la proprietà di un bene (tipicamente un impianto o un immobile) ad una società di leasing al fine di ottenere fondi liquidi, stipulando contestualmente con quest'ultima un contratto di leasing avente ad oggetto il bene venduto, che potrà essere riscattato al termine del periodo contrattuale.

Leva finanziaria (“leverage”):

come indice misura l’incidenza relativa del capitale di prestito di un’impresa in rapporto al capitale proprio oppure al totale dei mezzi di finanziamento. Può rappresentare anche l’effetto sul saggio di redditività del capitale proprio, e quindi sul suo valore di mercato, prodotto dal ricorso all’indebitamento come fonte di finanziamento nel caso in cui il rendimento del capitale investito sia diverso dal tasso di remunerazione del debito.

“Leveraged buy-out”:

rappresenta l’acquisto di una quota di capitale maggioritaria in una società (di regola ad opera di uno o più amministratori della stessa) finanziato con capitali assunti a prestito, per lo più presso il sistema bancario.

“LIFO” (“Last in first out”):

criterio di valutazione dei flussi di magazzino utilizzato anche in finanza, con il quale si suppone convenzionalmente che le unità (o i titoli) entrate per ultime siano le prime ad essere prelevate; in base a tale principio gli scarichi sono computati al più recente prezzo di acquisto delle giacenze.

Margine di interesse (“interest margin”):

indica la redditività dell’intermediazione creditizia, dato dalla differenza fra interessi attivi e interessi passivi espresso normalmente in percentuale dei fondi intermediati.

“Market maker”:

operatore del mercato monetario o finanziario che su base continuativa quota prezzi di acquisto e di vendita relativamente a determinati strumenti finanziari e si rende controparte ai valori quotati.

Massimo storico (“all-time peak”):

valore massimo assoluto fatto registrare da una grandezza nel corso di un determinato periodo di tempo.

Mercato al rialzo (“bull market”):

situazione di mercato caratterizzata da una tendenza crescente delle quotazioni dei titoli, con forti spinte dal lato della domanda.

Mercato al ribasso (“bear market”):

situazione di mercato caratterizzata da un eccesso di offerta, con una tendenza calante delle quotazioni dei titoli.

Mercato del dopo-borsa o dopo-listino (“after hours market”):

contrattazioni di valori mobiliari compiute successivamente alla formazione del listino ufficiale della Borsa.

Mercato finanziario o mercato dei capitali (“capital market”):

il termine in inglese corrisponde all’insieme delle negoziazioni attraverso le quali vengono raccolte e canalizzate le risorse destinate al finanziamento a medio e lungo termine dei diversi settori e tiene conto pertanto del mercato mobiliare e del mercato dei crediti a medio e lungo termine. Il termine italiano definisce tradizionalmente anche il mercato monetario, ossia il settore delle operazioni di credito a breve termine.

**Mercato secondario (“after market”):**

insieme delle negoziazioni aventi per oggetto i titoli già quotati e in circolazione. Una sede tipica del mercato secondario è la Borsa Valori.

Minusvalenza patrimoniale o perdita in conto capitale (“capital loss”):

differenza negativa fra il prezzo di acquisto di un'attività e il suo prezzo corrente in un'epoca successiva. Può essere espresso in termini nominali oppure in termini reali, ossia al netto dell'incremento del livello dei prezzi (inflazione).

Obbligazione rimborsabile anticipatamente (“callable bond”):

obbligazione che l'emittente ha la facoltà di rimborsare anticipatamente rispetto alla naturale scadenza al verificarsi di determinate circostanze (es. al raggiungimento di un determinato monte cedolare).

Opzione di acquisto (“call option”):

facoltà, acquisita con il pagamento di un premio, di ritirare un certo numero di azioni, un certo nominale di obbligazioni o una certa partita di merce ad un prezzo e ad una data (oppure entro una data) prestabiliti. Il venditore di tale premio (normalmente un detentore di titoli) alla scadenza consegnerà al pagatore del premio i titoli se il prezzo di mercato supera il prezzo strike del contratto.

Opzione di vendita (“put option”):

facoltà, acquisita con il pagamento di un premio, di consegnare un certo numero di azioni, un certo nominale di obbligazioni o una certa partita di merce ad un prezzo e ad una data (oppure entro una data) prestabiliti. Il venditore di tale premio alla scadenza ritirerà dal pagatore del premio i titoli se il prezzo di mercato scende al di sotto del prezzo strike del contratto.

Orizzonte di investimento:

la durata in cui è previsto l'investimento di una somma di denaro. L'orizzonte dell'investimento dipende dall'investimento e dal periodo in cui questa sarà necessaria. L'orizzonte quindi influenza la strategia ottimale di investimento.

Plusvalenza patrimoniale o guadagno in conto capitale (“capital gain”):

differenza positiva tra il prezzo di acquisto di un'attività ed il suo prezzo corrente in un'epoca successiva. Può essere espresso in termini nominali oppure in termini reali, ossia depurato del tasso d'inflazione.

Posizione rialzista (“bull position”):

posizione scoperta a termine in acquisto assunta da un operatore nell'aspettativa di un'ascesa dei corsi.

Posizione ribassista (“bear position”):

posizione scoperta a termine in vendita assunta da un operatore nell'aspettativa di un calo dei corsi.

Prospetto informativo:

documento che deve essere obbligatoriamente redatto e pubblicato dall'emittente che intende svolgere attività di sollecitazione del pubblico risparmio.

Prestito di titoli (“securities lending”):

contratto in virtù del quale un soggetto, il prestatore o “lender”, trasferisce la proprietà di un certo quantitativo di titoli, di una data specie a un altro soggetto, il prestatario o “borrower”, il quale, ad una certa data prestabilita nel contratto, dovrà restituire altrettanti titoli della stessa specie e quantità di quelli ricevuti a suo tempo, e dovrà provvedere al pagamento di un corrispettivo al fine di remunerare la controparte della disponibilità piena e assoluta dei titoli stessi.

Prodotti strutturati:

strumenti finanziari concepiti per rispondere a dei bisogni specifici dell’investitore che incorporano delle caratteristiche speciali non standard, inclusa la protezione del capitale, garanzie, esposizione a dazioni particolari, arbitraggio e copertura su materie prime, investimenti con uno stile “share index”.

Punto base (“basis point”):

centesima parte di un punto percentuale. Sono espressi tipicamente in punti-base i differenziali di rendimento fra diverse attività finanziarie, lo scarto rispetto ad un tasso di riferimento o i ritocchi sui tassi di interesse delle Banche Centrali.

Punto di equilibrio o di pareggio (“break-even point”):

termine utilizzato in vari campi e per vari scopi. Ad esempio viene usato nell’analisi grafica della redditività, del “cash-flow”, nell’analisi macroeconomica e nei contratti a termine. In questo caso esso rappresenta la quotazione dello strumento oggetto di negoziazione che uguaglia il prezzo a termine convenuto più o meno il premio a seconda che si tratti di un contratto con facoltà di ritirare (“call option”) o con facoltà di consegnare (“put option”).

Quotazione a pronti (“spot price”):

prezzo spot, ovvero corso di una merce, di un titolo o di una valuta per consegna immediata o a brevissimo termine. Riferito ai prodotti petroliferi il termine indica il prezzo quotato sul mercato libero, in contrapposizione al prezzo fissato nei contratti di fornitura stipulati per periodi più o meno lunghi.

Quotazione a termine:

corso di una merce, di un titolo o di una valuta per consegna con un termine differito nel tempo.

Quotazione denaro (“bid price”):

prezzo al quale un operatore si dichiara disposto ad acquistare una determinata attività finanziaria. Si contrappone alla quotazione lettera.

Quotazione lettera (“asked price”):

prezzo al quale un operatore si dichiara disposto a vendere una determinata attività finanziaria. Si contrappone alla quotazione lettera.

Rateo attivo:

posta attiva di bilancio rilevata in sede di chiusura dell’esercizio in contropartita di quote di ricavi di pertinenza del periodo amministrativo corrente che avranno manifestazione numeraria in epoca futura.

**Rateo passivo:**

posta passiva di bilancio rilevata in sede di chiusura dell'esercizio come contropartita di una quota di costo di pertinenza dell'esercizio corrente che sarà liquidata in quello successivo.

Rateo di interesse maturato ("accrued interest"):

se riferito ad un titolo a reddito predeterminato (es. un'obbligazione), quota degli interessi computati dall'ultima data di godimento. Tale rateo si aggiunge al costo secco del titolo (ossia alla quotazione del solo valore capitale) per formare il prezzo di acquisto corrente dell'obbligazione regolarmente provvista della cedola in maturazione.

Rendimento azionario ("equity yield"):

rapporto percentuale fra l'ammontare dell'ultimo dividendo unitario distribuito (o il valore atteso dello stesso) e la quotazione corrente di mercato di un titolo azionario.

Rendimento obbligazionario ("bond yield"):

reddito, espresso in termini di percentuale annua, ottenibile impiegando un capitale nell'acquisto di un'obbligazione in un dato momento. Esso è determinato da: misura e periodicità della cedola e prezzo corrente di acquisto (rendimento immediato), prezzo di rimborso e probabile vita residua del titolo (rendimento effettivo).

Rendimento assoluto:

rendimento che un investimento realizza durante un arco temporale. Questa misura si limita a considerare l'apprezzamento o il deprezzamento (espressa in percentuale) a cui uno strumento d'investimento – solitamente un titolo o un fondo – è sottoposto in un certo periodo di tempo. Differisce dal rendimento relativo perché riguarda il rendimento del singolo strumento preso in considerazione, senza alcuna comparazione con altri fattori.

Rendimento a scadenza ("Yield to maturity"):

rendimento "ex-ante" di un titolo obbligazionario, pari al tasso di sconto che uguaglia il valore attuale degli attesi flussi futuri di reddito e in conto capitale alla quotazione corrente dell'obbligazione, nell'ipotesi che il titolo venga detenuto fino alla data del naturale rimborso (per la quale viene assunta la scadenza media nel caso di titolo rimborsabile gradualmente secondo un piano di ammortamento). Tale rendimento non è un tasso garantito di remunerazione del titolo, in quanto non vi è alcuna certezza che i flussi di reddito futuri possano essere reinvestiti al tasso di attualizzazione che soddisfa l'eguaglianza sopraddetta al momento del calcolo, eccetto il caso delle obbligazioni a cedola zero ("zero coupon bond") nelle quali l'interesse è per intero scontato in via anticipata.

Rendimento relativo:

rendimento ottenuto da un titolo in un certo periodo di tempo rispetto ad un benchmark di riferimento. Rappresenta la differenza tra il rendimento assoluto del titolo e il rendimento assoluto del "benchmark".

Revisione contabile (“auditing”):

complesso delle procedure di controllo con cui si accertano la veridicità e la correttezza delle registrazioni e dei documenti contabili di un’azienda/società/ente. Esistono due livelli di revisione: la revisione interna (o “internal auditing”) effettuata da elementi interni al fine di accertare non solo la conformità dei risultati contabili ma anche la validità dei procedimenti e dei metodi di rilevazione e di documentazione; la revisione esterna (o “external auditing”), effettuata da organi esterni e indipendenti al fine di accertare la corrispondenza del bilancio d’esercizio alle norme di legge ed alle risultanze delle scritture contabili, la conformità di queste ultime ai fatti di gestione e la correttezza dei principi seguiti nelle rilevazioni. In Italia tale revisione è effettuata dal collegio sindacale e dalle società di revisione. La dichiarazione formale di conformità rilasciata da tali società è denominata “certificazione di bilancio”.

Rischio di reddito (“Income Risk”):

in riferimento all’esposizione di una banca ai movimenti dei tassi di interesse, rappresenta il rischio di perdita connesso all’impossibilità di adeguare tempestivamente i tassi attivi a quelli passivi in presenza di una asimmetria nella struttura per scadenze fra il lato degli impieghi e quello della raccolta.

Rischio di investimento (“Investment Risk”):

in riferimento all’esposizione di un investitore o di una banca ai movimenti dei tassi di interesse, rischio di perdita in conto capitale sulle attività a tasso fisso connessa alla diminuzione del loro valore di mercato in presenza di un andamento crescente dei tassi correnti. Assieme all’“Income risk” costituisce il rischio complessivo di tasso di interesse.

Rischio di mercato (“market risk”):

riferito ad un’impresa, rappresenta il rischio economico collegato all’andamento futuro delle variabili di mercato che influiscono sul risultato economico della gestione. Riferito ad un’attività finanziaria (esempio ad un titolo azionario), rappresenta il rischio sistematico connesso alle variazioni dei corsi determinate dall’andamento generale del mercato finanziario.

Sindacato di emissione o collocamento (“Issuing Syndicate”):

accordo con il quale due o più istituzioni (solitamente banche) si propongono di collocare presso il pubblico o presso determinati investitori istituzionali i titoli azionari o obbligazionari emessi da una società. Può essere: a) di collocamento, se si impegna unicamente a mettere a disposizione la propria capacità distributiva sul mercato al fine di piazzare la maggior quantità possibile di titoli alle condizioni prestabilite; b) di garanzia, se vi è l’impegno di collocare sul mercato l’emissione, acquistando la quota di titoli eventualmente non sottoscritta entro un certo termine; c) di assunzione a fermo, se il consorzio garantisce all’emittente l’intera sottoscrizione dei titoli, a prescindere dall’andamento dell’offerta al pubblico, che avverrà a carico ed a rischio del sindacato.

Sopra/sotto la pari:

con riferimento ad un titolo, l’espressione indica una quotazione o un prezzo (di



emissione o di rimborso) superiore o inferiore al valore nominale del titolo medesimo.

“Spread”:

relativamente alla quotazione di titoli o di valute, rappresenta la differenza fra il corso denaro e il corso lettera. Il termine è applicato per analogia ai tassi di interesse quotati per l’offerta e la domanda di fondi sul mercato interbancario.

Stanza di compensazione (“clearing house”):

Organismo avente la funzione di facilitare il regolamento delle relazioni di debito e credito fra gli associati (tipicamente banche e operatori di Borsa) ponendosi come controparte nei confronti di questi e liquidando le sole differenze eventualmente in essere a compensazione effettuata.

“Strap”:

contratto a premio composito con cui il datore del premio acquista la facoltà di ritirare una certa quantità di titoli oppure di consegnarne il doppio.

“Strip”:

contratto a premio composito con cui il datore del premio acquista la facoltà di consegnare una certa quantità di titoli oppure di ritirarne il doppio.

“Stripping”:

separazione delle due componenti capitale e interesse di un titolo obbligazionario per consentirne la trattazione disgiunta.

“Swap”:

termine solitamente usato nel mercato valutario per indicare un’operazione di riporto in cambi (“currency swap”). In un’accezione più ampia esso designa una transazione finanziaria in cui due controparti convengono di scambiarsi temporaneamente, sulla base di termini prefissati di durata e di prezzo, la propria esposizione ai rischi di mercato connessi alla detenzione di un dato strumento o di una data valuta (“interest rate swap”, “loan swap”, “maturity swap”).

Tasso di interesse (“interest rate”):

misura del corrispettivo pagato dal mutuatario per acquisire la disponibilità di un capitale monetario, espressa di regola in termini di percentuale annua sul valore del capitale medesimo.

Tasso interno di rendimento “IRR (“Internal Rate of Return”):

nell’analisi di convenienza economica di un progetto di investimento, rappresenta il tasso di attualizzazione che permette di eguagliare il costo iniziale di un investimento al valore scontato dei flussi netti di cassa previsti in connessione a tale investimento, ossia il tasso che rende pari a zero il valore attuale netto.

Titoli spazzatura (“Junk bonds”):

titoli obbligazionari ad elevato rendimento emessi da emittenti con limitata base di capitale ridotta affidabilità di credito (di rango pari od inferiore a BBB) spesso per

scopi di vera e propria “pirateria” finanziaria. Tali titoli ad esempio possono essere usati come strumenti di finanziamento per operazioni di acquisizione di controllo compiute a spese di società “preda”, per lo più con l’intento di realizzare la differenza fra capitalizzazione di borsa ed il valore reale del patrimonio netto di tali società.

“Treasury bills”:

sono titoli statali a breve termine. Nello specifico: a) in Gran Bretagna, titoli a breve (91 giorni) al portatore emessi dallo Stato con cadenza settimanale e con interesse scontato, collocati mediante asta; b) negli Stati Uniti, titoli a breve (scadenza inferiore a 12 mesi) al portatore emessi dal Dipartimento del Tesoro con interesse scontato e collocati mediante asta competitiva; c) in Italia, titoli del debito pubblico fluttuante con scadenza inferiore a 12 mesi emessi dal Tesoro con interesse scontato in via anticipata e collocati mediante aste mensili.

Valore contabile o di bilancio (“book value”):

riferito ad un titolo azionario, è il valore ottenuto dividendo il patrimonio netto (attività meno passività) quale risulta dal bilancio per il numero di azioni della società.

“Venture capital”:

a livello generale indica il capitale vincolato a pieno rischio in un’impresa o in un determinato investimento; nello specifico il termine designa il capitale investito nella realizzazione di nuove iniziative produttive o finanziarie, solitamente accompagnate da un grado di rischio e, correlativamente, da un livello di rendimento superiori alla media.

Vita media (“average life”):

riferita ad un titolo obbligazionario facente parte di un’emissione rimborsabile mediante estrazione secondo un piano di ammortamento, è il periodo di tempo, calcolato su base probabilistica, che ad una certa data separa il titolo medesimo dalla sua estinzione.

Volatilità (“Volatility”):

riferito all’andamento di una grandezza (tipicamente finanziaria), designa una forte variabilità di breve periodo, di regola associata ad una notevole imprevedibilità dei movimenti.

“Warrant”:

certificato che attribuisce al detentore la facoltà di acquistare, a condizioni predeterminate ed in epoca prefissata, una certa quantità di titoli. Il certificato è cedibile a terzi e può pertanto essere oggetto di successive negoziazioni. Il warrant è in genere abbinato ad un’obbligazione e conferisce in tal caso il diritto di sottoscrivere azioni della società emittente o di una sua consociata. Esso può essere abbinato anche ad altri titoli (es. certificati di deposito) oppure emesso separatamente.

“Zero coupon bond”:

obbligazione che non prevede alcun pagamento periodico in conto interessi, in quanto il rendimento è costituito interamente dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.



Il Libro Bianco del Governo

NON VALORIZZATA LA SPECIFICITÀ DELLE CASSE PREVIDENZIALI

di Gianfranco Astori

L'ambizioso progetto di rinnovamento del modello di *Welfare* in Italia, messo in cantiere nell'estate del 2008 dal governo con la presentazione di un Libro Verde di apertura di una consultazione, è destinato, per ammissione dello stesso ministro Maurizio Sacconi, a subire un rinvio, complice la crisi internazionale. A scriverlo è il ministro del Welfare, nella presentazione del Libro Bianco sul futuro del modello sociale "La vita buona nella società attiva"¹, approvato dal Consiglio dei ministri il 6 maggio 2009. Secondo passo di tre (l'ultimo sarà l'elaborazione di piani d'azione per ciascuno degli ambiti di riforma indicati), il Libro Bianco "si limita intenzionalmente alla declinazione dei valori e della visione del nuovo modello sociale con l'auspicio di offrire obiettivi largamente condivisi rispetto ai quali si dovrà esercitare la legittima dialettica tra i diversi soggetti istituzionali, politici e sociali circa i tempi e i modi del percorso di riforma". E, in effetti, su alcuni temi, il nuovo documento governativo non sviluppa le affermazioni contenute nel Libro Verde, limitandosi a riproporle, qualche volta in modo più ermetico. Nel caso degli enti intermedi, in particolare di emanazione professionale, il livello di approfondimento è assente. Se, nel Libro Verde, il riferimento al tema delle professioni veniva evocato attraverso un riconoscimento "in sussidiarietà del valore della famiglia, di tutti i corpi intermedi e delle funzioni professionali che concorrono a fare comunità", il nuovo Libro Bianco (in 45 pagine), si limita ad osservare che un moderno sistema di *Welfare* non può tutelare unicamente il lavoro dipendente e, dunque, "anche le professioni, il lavoro autonomo, il lavoro in forma cooperativa ed associata, l'autoimprenditorialità e la connessa cultura del rischio di impresa devono essere riconosciuti come valori che meritano apprezzamento sociale e sostegno istituzionale". Un secondo riferimento appare nel capitolo dedicato alla sostenibilità del sistema pensionistico, là dove in sostanza si auspica, a fronte della convinzione che "la pensione dovrà essere sempre più in stretta connessione finanziario-attuariale con la storia contributiva e con la speranza di vita attesa dopo il pensionamento", che "la convergenza verso un metodo omogeneo di definizione del rapporto tra contribuzioni e prestazioni nel pilastro pubblico per tutti i redditi da attività di lavoro e professionale può e deve essere perseguita attraverso una attenta negoziazione con le organizzazioni degli interessi". La specificità delle Casse previdenziali professionali non appare valorizzata.

Sul piano dei valori il governo parla di un "*Welfare* delle opportunità e delle responsabilità", destinato a sostituire progressivamente il modello attuale definito di "tipo prevalentemente risarcitorio". Un nuovo *Welfare* che sappia intervenire in anticipo rispetto al formarsi del bisogno e "stimolare comportamenti e stili di vita responsabili e, per questo, utili a sé e agli altri". Questo modello sociale si realizza "non solo attraverso le funzioni pubbliche, ma anche riconoscendo, in sussidiarietà, il valore della famiglia, dell'impresa profittevole e non, come di tutti i corpi intermedi che con-

**“Chiavi di volta del sistema:
da un lato, risorse aggiuntive
dei singoli cittadini, dall'altro,
l'intervento dei privati
nella gestione”**

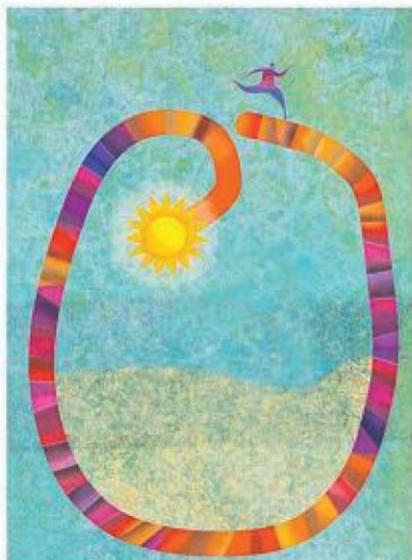
¹ http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/PrimoPiano/20090505_Presentazione_LibroBianco.htm

corrono a fare comunità”. Scompare il riferimento esplicito alle professioni contenuto nel Libro Verde.

“Attenzione ai meriti” oltre che “ai bisogni delle persone”, per “coniugare meglio le esigenze della sostenibilità con quelle della equità”, è un altro dei messaggi. “Un modello sociale fondato sul binomio opportunità-responsabilità – spiega il documento del governo – impone un impiego rigoroso delle erogazioni assistenziali o dei benefici fiscali in termini di accurata selezione degli aventi diritto e di meccanismi incentivanti i comportamenti dello stesso destinatario utili a rimuovere lo stato di bisogno. Prestazioni troppo generose – conclude su questo tema – determinano l'intrappolamento dei bisognosi in una condizione di esclusione sociale”. Una visione non nuova della società, che ripropone schemi di sostegno non come elemento di attuazione di diritti, ma intervento pubblico a tamponamento dell'emergenza, oneri da affrontare a difesa della coesione sociale. Chiavi di volta del sistema che si intende costruire sono, da un lato, la messa a disposizione di risorse aggiuntive da parte dei singoli cittadini, dall'altro, l'intervento dei privati nella gestione. Il mercato del lavoro, il suo sviluppo, l'ingresso precoce in esso, l'abbandono posticipato, costituiscono la “strategia centrale per combattere il disagio sociale ed economico”. Il lavoro “è la prima risposta al bisogno e quindi il contrasto e la prevenzione della povertà avvengono in primo luogo con la promozione di una società attiva e di un mercato del lavoro inclusivo”. Questo tuttavia, si riconosce, può non essere sufficiente per componenti della società a forte rischio di esclusione sociale, a partire dagli anziani che sono, per altro, incoraggiati a rimanere attivi “attraverso la possi-

“ Attraverso la formula della sussidiarietà, rivisitare quella forma di *governance* per cui il monopolio statale sui servizi sociali ha spesso favorito gli interessi dei fornitori anziché quelli dei destinatari ”

La vita buona nella società attiva



La copertina del Libro Bianco



“I modelli sociali basati sul solo *Welfare State* sono anche inadeguati ai bisogni della persona”

bilità di cumulare lavoro e pensione”. Ma rimane il problema della terza e quarta età: “La costituzione di un apposito strumento finanziario dedicato alle persone non autosufficienti è un passaggio importante per rispondere ai loro bisogni”. Tuttavia, osserva il Libro Bianco, “considerate le limitate disponibilità della finanza pubblica, esso va costruito mediante il combinarsi di risorse pubbliche e private, la previsione di forme specifiche di assicurazioni private, nonché, ove possibile, la valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici e privati”. Espressioni ancora oscure, che forse possono essere chiarite meglio da affermazioni successive con le quali si indica il proposito di “rovesciare il tradizionale impianto tarato tutto sulla offerta (di servizi, ndr) – essenzialmente pubblica – in una logica monopolistica che spesso ha dato luogo a insopportabili inefficienze”, a favore di una impostazione che, volendosi “basata sulla centralità della persona”, vedrebbe il nuovo *Welfare* comportare “inesorabilmente una maggiore libertà di scelta e la conseguente creazione, ove possibile, di regolati mercati competitivi dell’offerta”. A giudizio del governo la crisi economico-finanziaria “non sta facendo altro che mettere in maggior evidenza l’inadeguatezza del nostro sistema di sicurezza sociale”, in cui “la libertà di scelta e di iniziativa delle persone è spesso compressa dalla invadenza di un attore pubblico che non sempre è in grado di garantire adeguati standard qualitativi dei servizi essenziali”. “Non di rado – sostiene il documento – lo Stato si sostituisce al cittadino nelle sue decisioni con strutture viziate da ricorrente autoreferenzialità. Ciò diffonde una cultura assistenzialistica che comprime il senso di autonomia e responsabilità”. Mentre il Libro Bianco afferma di voler porre a fondamento della sua visione generale “il riconoscimento della dignità della vita e del valore di ogni singola persona... prima di ogni altra considerazione relativa ai costi, alle risorse, ai calcoli, alle convenienze”, osserva che “il *Welfare State* tradizionale si è sviluppato sulla contrapposizione tra pubblico e privato, ove ciò che era pubblico veniva automaticamente associato a “morale”, perché si dava per scontato che fosse finalizzato al bene comune, e il privato a immorale”, proprio per escluderne la valenza a fini sociali. “È stato un grave errore”, conclude, perché “si è favorito l’assistenzialismo anziché la realizzazione di un *Welfare* delle opportunità diretto a sviluppare le potenzialità della persona, a promuovere le capacità umane”.

Contemporaneamente il documento censura “l’idea di una libertà assoluta, svincolata da ogni legame, identificata nella possibilità di attuare qualunque scelta purché ipotizzabile” perché “ha condotto le persone a sperimentare la vertigine di una solitudine esistenziale sempre più isolante”. Ed ecco che “le società intermedie costituiscono un antidoto a questa deriva, un principio sociale in grado di originare un *Welfare* comunitario. Una rete fatta di persone, famiglie, piccole comunità, associazioni, imprese profittevoli e non, volontariato, cooperative, che alimenta il senso di responsabilità civile, la fiducia e la solidarietà reciproca”.

Il governo sviluppa qui la sua idea di nuovo modello sociale. “I modelli sociali basati sul solo *Welfare State* – sostiene – oltre a non fornire incentivi alla efficienza e alla innovazione, sono anche inadeguati ai bisogni della persona. Peccano di paternalismo, perché guardano al bisogno, ma non alla persona che ne è portatrice. E sono spesso anche iniqui – aggiunge – perché in un sistema che non incentiva la libertà e la responsabilità le persone povere e poco istruite sono meno in grado di usufruire adeguatamente dei servizi erogati”. Che misure assumere allora? “Occorre rivisi-

tare – risponde il governo – attraverso la formula della sussidiarietà, quella forma di *governance* per cui il monopolio statale sulla decisione di spesa sui servizi sociali ha spesso favorito gli interessi dei fornitori anziché quelli dei destinatari”. Con l’avvertenza che “ciò non implica costruire un sistema di *Welfare* rinunciatorio rispetto alle esigenze di universalità e che non tenga conto delle necessità di assicurare l’uguaglianza di trattamento, soprattutto verso i meno abbienti. Più semplicemente deve cambiare il ruolo dell’attore pubblico”. Da monopolista dell’erogazione a decisore di linee guida e controllore sulla qualità dei servizi.

Ma approfondiamo la vocazione all’universalità sopra invocata. Il Libro Bianco introduce la nozione di “universalismo selettivo”. Il principio che lo guida e che “ne segna la distanza dall’utopia di un universalismo assoluto” è che “fa i conti con la scarsità delle risorse e con la sostenibilità”. Secondo il governo “l’universalismo selettivo sancisce il principio della parità dei cittadini nell’accesso alle risorse e, allo stesso tempo, pone i presupposti per la sostenibilità finanziaria e il controllo della qualità dei servizi”. Come si realizza l’universalismo selettivo? Con le “tariffazioni e la compartecipazione ai costi”. “La compartecipazione promuove efficienza senza incidere eccessivamente sui redditi e senza intaccare la finalità redistributiva e assistenziale degli interventi”, mentre “le tariffe danno conto delle risorse impiegate nella produzione di beni e servizi, inducono il fruitore di prestazioni a una comparazione attenta tra benefici individuali e costi di produzione a carico della collettività”. In sostanza, va posta a carico dei cittadini, accanto a quella fiscale, una modalità di compartecipazione al finanziamento delle spese del sistema di *Welfare*, basata sulla capacità contributiva e sull’accesso ai servizi forniti.

In aggiunta a questo indirizzo, il Libro Bianco ribadisce l’allargamento del pilastro complementare all’ambito sanitario ed assistenziale. Con uno sguardo rivolto alle esperienze di fine ’800 - inizio ’900, il documento del governo rileva che “la crescita di un nuovo secondo pilastro con nuove forme integrative di assistenza sanitaria e socio-sanitaria, rivisitando anche lo strumento delle società di mutuo soccorso, è rilevante anche al fine di valorizzare nuove forme di produzione dei servizi che fanno tradizionalmente parte dell’offerta dello Stato sociale”. Come ovvio, il Libro Bianco affronta, accanto a questi, altri aspetti rilevanti della convivenza sociale, a partire dal fenomeno dell’immigrazione (“è necessario creare un sistema per il quale chi arriva in Italia può paragonarsi con una identità fondata sul rispetto e la dignità della vita, una società aperta e una popolazione unita sulla propria tradizione”), al problema dell’occupazione, dove rilancia lo “Statuto dei lavori”, verso una frammentazione di tutele e mercati del lavoro “anche territorialmente diversificati”, pur “fermo restando uno standard protettivo minimo e omogeneo sull’intero territorio nazionale”.

Quanto il Libro Bianco sia stato arricchito dai contributi del processo di consultazione aperto con il Libro Verde non è dato sapere. Un tema che rimane ancora aperto è proprio quello dei soggetti chiamati ad operare nell’ambito del *Welfare*. L’Agenzia per le Onlus aveva chiesto di chiarire la distinzione tra “privato for profit e privato non profit” per un verso e, per l’altro, tra associazioni di volontariato e soggetti del non profit produttivo quali fondazioni, cooperative sociali ed imprese sociali, nell’ambito della progettazione ed organizzazione dei servizi sociali: è un passaggio non da poco nel cammino verso il nuovo modello sociale auspicato dal Berlusconi IV.

“Ribadito l’allargamento del pilastro complementare all’ambito sanitario e assistenziale”

Per superare la crisi economica

LE PROFESSIONI, TEMA CENTRALE PER LO SVILUPPO DEL PAESE

di Marianna Madia

(Parlamentare PD Commissione Lavoro)

“Ritardo da colmare al più presto: l'Italia esposta a rischi per la presenza di un vastissimo precariato”

Spesso si afferma – con ragione – che l'economia e la finanza italiane siano meno colpite, rispetto a quelle di altri Paesi avanzati, dalla grande crisi congiunturale che attraversa l'economia mondiale a partire soprattutto dalla seconda metà del 2008, e che ancora non sembra subire significative inversioni di tendenza. Che l'Italia sia meno colpita è vero, almeno in parte. Sicuramente le istituzioni finanziarie, le banche, gli investitori (e quindi anche le casse previdenziali privatizzate degli ordini professionali) hanno nei loro portafogli una presenza minore (o non presenza) di titoli “tossici” rispetto alle loro controparti e istituzioni omologhe europee e nordamericane. Dall'altro canto, è altrettanto vero che, se l'Italia non ha ancora conosciuto le proporzioni disastrose della decrescita economica di altri Paesi, va evidenziato che essa viene da lunghi periodi di bassissima crescita (il famoso “declino” che ha dominato la pubblicistica politica ed economica per tutto il corso degli anni Duemila) e che quindi le condizioni di partenza sono inferiori a quelle di altri competitori. Inoltre, la fragilità italiana è causata dalle debolezze e dalle asimmetrie del mercato del lavoro e dal suo (incerto) rapporto con un sistema di welfare State ereditato da cicli e sistemi produttivi appartenenti ad altre epoche.

È ormai un assioma, accettato pressoché dalla totalità del sistema politico e degli osservatori, che alla liberalizzazione del mercato del lavoro introdotta dalle riforme degli anni Novanta non sia seguita – così come era stato espresso e auspicato da studiosi come Massimo D'Antona e Marco Biagi – una rimodulazione degli strumenti di welfare (i famosi “ammortizzatori sociali”) verso una tutela soprattutto extracontrattuale delle nuove forme di lavoro atipico. Il Paese è dunque esposto a maggiori rischi di sofferenze sociali e pauperizzazione proprio per la presenza di un vastissimo precariato (dal quale non sono immuni anche gli appartenenti agli ordini professionali, soprattutto i più giovani) che una volta espulso dal mercato del lavoro non godrebbe di alcuno strumento che accompagni una possibile uscita dalla situazione di crisi. Si tratta di un ritardo tutto italiano che attraversa generazioni, appartenenze geografiche, condizioni professionali, e che è prioritario colmare al più presto.

Ma la medaglia ha più facce. Se l'economia italiana è ancora sostanzialmente sana, se è riuscita negli ultimi anni a crescere seppure di poco in presenza di una sostenuta deindustrializzazione lo si deve al fatto che siamo una robusta e capillare economia di servizi fondata sui professionisti. Questa economia, a partire dagli anni Novanta, è andata crescendo in numero di addetti, quantità dei servizi offerti, percentuale di Pil a cui essa concorre nel quadro nazionale. Viviamo dunque nella società di servizi, che in Italia concorre a quasi il 14% del Prodotto Interno Lordo italiano e che si fonda sostanzialmente sulla vitalità del suo capitale umano e intellettuale. Come scrivevano l'anno scorso i professionisti democratici guidati da Pierluigi Mantini (che realizzarono per la campagna elettorale un manifesto programmatico del mio partito per la riforma delle professioni): «I fenomeni di *outsourcing*, la crescita di internet e delle spese individuali e delle famiglie

per i servizi alla persona, lo straordinario dinamismo assunto dal capitalismo intellettuale e personale, nell'epoca del lavoro flessibile, hanno determinato una centralità della "questione professioni" troppo spesso sottovalutata dalla politica ove è in uso ancora parlare di "impresa e lavoro", quasi che non esistessero altre forme di lavoro, come invece recita l'art. 35 della Costituzione: "la tutela del lavoro in tutte le sue forme e applicazioni"». La questione delle professioni è centrale per lo sviluppo del Paese. Essa riguarda l'integrazione del Paese nel contesto comunitario, l'accesso dei giovani alle professioni, lo sviluppo di una sana e competitiva società della conoscenza, la sostenibilità di una grande parte del sistema previdenziale (sul quale torneremo in seguito). Troppo spesso negli ultimi due decenni, quando si parlava di riforma delle professioni (e in particolare di accesso dei nuovi professionisti o regolazione di quelle nuove), si oscillava tra due atteggiamenti estremi. Da un lato, una pulsione liberalizzatrice smodata, che tendeva a trattare come "casta" i professionisti e i loro ordini, dall'altro una totale e intransigente difesa dell'esistente. In una prospettiva riformista, credo che le proposte del Partito democratico sulle professioni mantengano la loro validità. Bisogna procedere con la semplificazione degli ordini attraverso l'unificazione delle figure professionali simili, col riconoscimento delle professioni attualmente non regolamentate che siano in possesso di statuti ed elementi costitutivi ed organizzativi che garantiscano l'emersione di nuovi *skill* professionali; occorre promuovere le associazioni professionali e interprofessionali anche nella forma cooperativa; insistere sulla formazione permanente come garanzia di professionalità per l'utente; semplificare la normativa sull'accesso e sui tirocini (riconoscendo il diritto al compenso per i praticanti); tutelare l'autonomia e l'estensione delle casse previdenziali degli ordini e lo sviluppo del welfare professionale.

Proprio su quest'ultimo punto, che è oggetto dell'attività della Commissione bicamerale per il Controllo sull'Attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, è importante assumere una posizione chiara. Suscita qualche perplessità l'annuncio del governo, attraverso il ministro Sacconi agli inizi di marzo, di voler dar vita a una nuova autorità (o affidando il compito alla Covip) che abbia il compito di vigilare sull'attività della casse, adottando persino regolamenti ministeriali che dettino previsioni in merito alla gestione degli enti previdenziali. Come ha affermato il Presidente Attaguile si tratta di un passaggio molto delicato e che va seguito con attenzione. Da parte del Partito democratico, oggi principale forza di opposizione in Parlamento, vi è un certo timore che tale misura possa mettere in difficoltà l'autonomia delle Casse sancita sin dai tempi della privatizzazione. Come ha detto autorevolmente l'onorevole Santagata del PD non bisogna approfittare della crisi perché lo Stato metta le mani sulle risorse delle casse. Allo stesso modo, l'onorevole Berretta ha rassicurato in Commissione il Presidente De Tilla sulla volontà collaborativa e rispettosa dell'autonomia da parte del gruppo parlamentare PD. Insieme si possono risolvere i problemi delle casse. Dal sistema di tassazione alla sostenibilità finanziaria. Crediamo ancora che il memorandum firmato dal ministro Damiano e dalle casse l'8 aprile 2008, alla fine della scorsa legislatura, sia la via maestra con il suo mix di controlli, autonomia e razionalizzazione delle prestazioni. Occorrerebbe metterlo in atto. In tal modo si darebbero respiro, autonomia e forza alle casse. Ne gioverebbero i professionisti italiani e tutta l'economia del Paese.

“Un'autorità di vigilanza sulle Casse? Ma non deve mettere in difficoltà l'autonomia sancita con la privatizzazione”

Riflessioni sul sistema pensioni

PROPOSTA: UNA COMMISSIONE PER LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA

di **Consalvo Giuratrabocchetti**

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

“Uno dei temi sul tappeto:
mettere in discussione
la doppia tassazione
che penalizza la categoria”

La difficile situazione economica che attraversa il nostro Paese ed il pericolo di una recessione forse superiore alle pur pessimistiche previsioni della vigilia, hanno reso necessaria la revisione del sistema pensionistico della nostra nazione, con l'inevitabile passaggio da un sistema retributivo ad un sistema contributivo in cui il lavoratore che cessa la propria attività riceve una pensione corrispondente ai contributi effettivamente versati in tutto il suo periodo lavorativo. Tale sistema, a causa del faticoso e sempre più difficile avviamento al lavoro delle nuove generazioni e di un diffuso precariato, non sarà certamente in grado di offrire ai giovani la prospettiva di una pensione tale da assicurare loro un tenore di vita decente e decoroso.

La previsione di una preoccupante fase di recessione economica non può non avere riflessi sulla nostra professione ove si consideri che l'inevitabile calo delle transazioni e dei trasferimenti immobiliari dovuto alla difficile congiuntura va ad aggiungersi ad un periodo di crisi già presente nella nostra realtà. Ormai da diversi anni assistiamo ad una sensibile diminuzione degli onorari causata dalla continua sottrazione di competenze notarili in conseguenza di provvedimenti legislativi non certo favorevoli alla nostra professione. Il ventilato aumento del numero di notai inizialmente previsto nella misura di mille unità (ridotto successivamente ad 840), seppure momentaneamente bloccato, certamente sarà riproposto e non potrà non avere ripercussioni notevoli sul bilancio della Cassa. D'altra parte il costante innalzamento della soglia della durata della vita umana provoca un corrispondente aumento della spesa pensionistica a carico della Cassa.

Bisogna attentamente considerare che il nostro sistema previdenziale è profondamente permeato da un criterio solidaristico in misura molto generosa nei confronti dei colleghi meno favoriti dalla sorte, sia per quanto concerne il tetto minimo della pensione, sia per l'entità della pensione stessa calcolata soltanto in base agli anni di esercizio e non in base ai contributi effettivamente versati da ciascun iscritto, sia per quanto concerne l'assegno di integrazione, l'assistenza sanitaria, la diaria per i non autosufficienti ed altro. Questo sistema previdenziale ed anche assicurativo, ha costituito fino ad oggi il vanto della nostra professione le cui peculiarità (numero chiuso, riserva di attribuzioni e qualifica di pubblici ufficiali nell'espletamento delle proprie mansioni) sono da considerarsi uniche ed assolutamente non comparabili con qualsiasi altra professione. Le entrate della Cassa, costituite per la massima parte dalle contribuzioni dei notai in esercizio hanno permesso fino ad oggi l'erogazione di pensioni più che decenti ai colleghi a riposo, anche se l'ammontare di esse viene falciato da un fisco vorace ed immorale che attua una doppia tassazione assolutamente ingiustificata sul piano giuridico ed applicata nella stessa misura in cui vengono colpiti i redditi di società commerciali. Il contributo di solidarietà istituito da governo Prodi a carico delle cosiddette "pensioni d'oro" ha interessato, sia pure in misura marginale, le nostre pensioni, il cui calcolo è stato effettuato sull'ammontare complessivo al lordo della tassazione, e non sulle somme che i pensionati effettivamente percepiscono.

Alla luce delle fosche previsioni sul futuro della nostra economia e della constatazione che la percentuale delle contribuzioni a carico dei notai in esercizio non potrà essere aumentata oltre un certo limite, si impone con assoluta necessità il problema della sostenibilità del nostro sistema previdenziale, così come attualmente articolato, negli anni a venire. Sia ben chiaro che la revisione dei criteri per la determinazione delle future pensioni e per il mantenimento di tutto il nostro sistema previdenziale ed assicurativo (importo minimo delle pensioni, indennità di cessazione, assicurazione sanitaria ed assegno di integrazione, quest'ultimo destinato inevitabilmente a lievitare a causa dell'aumento del numero dei notai) non potrà che riguardare i notai che inizieranno la loro attività nel prossimo futuro e non anche i notai che esercitano la professione nel momento attuale.

In un periodo di oggettiva difficoltà quale è quello che stiamo vivendo vengono fuori anche gli egoismi di quanti ritengono che non sia giusto che alle maggiori contribuzioni da essi effettuate in virtù dei loro elevati onorari repertoriali non corrisponda una pensione adeguata all'ammontare dei contributi versati. Facendo leva sulla obbligatorietà del passaggio al sistema previdenziale contributivo prevista dalla legge per tutti gli enti pubblici, i notai più bravi, più organizzati, più laboriosi ed intraprendenti e talvolta anche più spregiudicati, ritengono che tale sistema debba essere gradualmente applicato anche alle pensioni notarili, iniziando così ad intaccare il sistema previdenziale vigente da novanta anni fondato sulla solidarietà e che fino ad oggi ha funzionato in maniera egregia senza dar luogo ad inconvenienti di sorta.

A prescindere da questo tentativo che a mio parere verrà respinto dalla maggioranza dei notai in esercizio, una certa saggezza che mi deriva dall'età avanzata unita ad una naturale prudenza, mi spinge a chiedere ed a sollecitare la creazione di una commissione interna, allargata ad esperti del settore perché studi con grande impegno la questione di una profonda riforma del nostro sistema previdenziale in modo da renderlo compatibile con la nuova situazione economica che si va delineando ed affrontando in particolare il problema dell'indennità di cessazione che allo stato attuale costituisce soltanto una risorsa per il fisco che si appropria della metà di quanto spettante al notaio che cessa l'attività. La motivazione dell'accantonamento di una cospicua somma da versare al notaio al momento del suo collocamento a riposo era quella di fornire allo stesso i mezzi per corrispondere il TFR ai propri dipendenti, e non è più attuale dal momento che di solito ciascun notaio risolve il problema con un'apposita assicurazione. Va segnalato, anche se fino ad oggi si tratta di casi sporadici (ma in aumento) il fenomeno dei matrimoni che alcuni notai, liberi da vincoli matrimoniali, avanti con gli anni (di solito pensionati, ma talora anche in servizio) contraggono con giovani donne (badanti per lo più) le quali, una volta che l'anziano coniuge sia passato a miglior vita, si trovano a godere del generoso trattamento pensionistico di reversibilità previsto dai nostri regolamenti. Sarà molto difficile contrastare tale fenomeno dal momento che sono state ritenute incostituzionali quelle norme del nostro statuto che fino agli anni 50 ponevano delle restrizioni nel caso di matrimoni contratti da notai ultracinquantenni, ma sarebbe il caso di demandare alla istituenda commissione anche l'eventuale possibilità di risoluzione del problema, avvalendosi anche del parere di qualche insigne costituzionalista.

**“ È auspicabile
una ulteriore riflessione
sulla sostenibilità
del sistema ”**

TABELLE

ANDAMENTO DEGLI ONORARI DA GENNAIO - MARZO 2009

Arch. Not.	Onorari gen.-mar. 08	Onorari gen.-mar. 09	Diff. perc. 09/08
CHIETI	1.021.679	865.689	-15,3%
L'AQUILA	946.149	523.715	-44,6%
TERAMO	2.052.508	1.725.719	-15,9%
ABRUZZO TOTALE	4.020.335	3.115.123	-22,5%
MATERA	375.478	316.584	-15,7%
POTENZA	676.702	650.944	-3,8%
BASILICATA TOTALE	1.052.180	967.527	-8,0%
CATANZARO	1.302.054	1.047.804	-19,5%
COSENZA	1.500.460	1.254.420	-16,4%
PALMI	207.745	162.187	-21,9%
REGGIO CALABRIA	628.032	514.359	-18,1%
CALABRIA TOTALE	3.638.292	2.978.771	-18,1%
AVELLINO	754.713	703.556	-6,8%
BENEVENTO	697.740	687.661	-1,4%
NAPOLI	5.929.585	5.072.271	-14,5%
S.M.CAPUA VETERE	2.047.888	1.798.707	-12,2%
SALERNO	2.453.856	2.276.432	-7,2%
CAMPANIA TOTALE	11.883.782	10.538.627	-11,3%
BOLOGNA	3.789.527	3.095.178	-18,3%
FERRARA	1.145.758	931.141	-18,7%
FORLÌ	2.538.509	2.229.409	-12,2%
MODENA	2.460.776	2.094.228	-14,9%
PARMA	1.544.580	1.321.152	-14,5%
PIACENZA	920.214	806.688	-12,3%
RAVENNA	1.334.539	1.108.448	-16,9%
REGGIO EMILIA	1.754.904	1.408.191	-19,8%
EMILIA ROM. TOTALE	15.488.806	12.994.434	-16,1%
GORIZIA	407.036	340.097	-16,4%
PORDENONE	950.698	858.440	-9,7%
TRIESTE	622.182	520.618	-16,3%
UDINE	1.773.790	1.424.817	-19,7%
FRIULI V. G. TOTALE	3.753.706	3.143.971	-16,2%
CASSINO	601.473	526.673	-12,4%
FROSINONE	566.109	525.134	-7,2%
LATINA	1.364.857	1.167.964	-14,4%
ROMA	15.537.961	13.088.923	-15,8%
VITERBO	1.140.837	1.038.802	-8,9%
LAZIO TOTALE	19.211.237	16.347.496	-14,9%
GENOVA	2.799.553	2.389.535	-14,6%
LA SPEZIA	1.195.811	1.064.255	-11,0%
SANREMO	745.883	668.253	-10,4%
SAVONA	1.131.420	972.448	-14,1%
LIGURIA TOTALE	5.872.667	5.094.491	-13,3%
BERGAMO	4.222.505	3.486.628	-17,4%
BRESCIA	4.476.143	3.664.531	-18,1%
COMO	2.759.084	2.395.182	-13,2%
CREMONA	1.102.502	923.224	-16,3%
MANTOVA	1.255.605	948.533	-24,5%
MILANO	21.422.049	17.364.362	-18,9%
PAVIA	1.621.047	1.365.756	-15,7%
SONDRIO	665.483	573.246	-13,9%
LOMBARDIA TOTALE	37.524.420	30.721.462	-18,1%
ANCONA	1.535.654	1.280.015	-16,6%
ASCOLI PICENO	1.048.607	923.143	-12,0%
MACERATA	1.143.975	872.329	-23,7%
PESARO	1.429.781	1.257.753	-12,0%
MARCHE TOTALE	5.158.017	4.333.240	-16,0%
CAMPOBASSO	680.418	601.183	-11,6%
MOLISE TOTALE	680.418	601.183	-11,6%

ANDAMENTO DEGLI ONORARI DA GENNAIO - MARZO 2009

Arch. Not.	Onorari gen.-mar. 08	Onorari gen.-mar. 09	Diff. perc. 09/08
ALESSANDRIA	1.119.445	936.569	-16,3%
ASTI	486.834	379.066	-22,1%
BIELLA	418.031	400.170	-4,3%
CUNEO	1.845.653	1.547.720	-16,1%
IVREA	534.768	404.140	-24,4%
NOVARA	1.753.269	1.487.699	-15,1%
TORINO	6.858.925	5.726.606	-16,5%
VERBANIA	469.218	322.504	-31,3%
PIEMONTE TOTALE	13.486.142	11.204.474	-16,9%
BARI	2.881.897	2.526.628	-12,3%
BRINDISI	870.031	790.277	-9,2%
FOGGIA	1.510.738	1.393.713	-7,7%
LECCE	1.761.297	1.572.537	-10,7%
TARANTO	1.339.586	1.106.032	-17,4%
TRANI	1.333.002	1.142.878	-14,3%
PUGLIA TOTALE	9.696.551	8.532.065	-12,0%
CAGLIARI	2.209.882	1.827.040	-17,3%
SASSARI	1.470.375	1.237.971	-15,8%
SARDEGNA TOTALE	3.680.257	3.065.011	-16,7%
AGRIGENTO	915.563	796.330	-13,0%
CALTAGIRONE	276.604	223.708	-19,1%
CALTANISSETTA	384.844	352.229	-8,5%
CATANIA	2.461.999	2.019.785	-18,0%
ENNA	257.181	203.357	-20,9%
MESSINA	1.355.217	1.123.948	-17,1%
MODICA-RAGUSA	967.793	799.587	-17,4%
PALERMO	2.329.920	1.917.768	-17,7%
SIRACUSA	870.829	698.832	-19,8%
TERMINI IMERESE	335.846	277.143	-17,5%
TRAPANI	1.075.401	905.092	-15,8%
SICILIA TOTALE	11.231.197	9.317.780	-17,0%
AREZZO	938.197	803.038	-14,4%
FIRENZE	5.320.765	4.506.383	-15,3%
GROSSETO	804.507	746.890	-7,2%
LIVORNO	1.053.759	928.533	-11,9%
LUCCA	1.277.548	1.014.794	-20,6%
PISA	1.165.999	1.078.096	-7,5%
SIENA	1.133.561	901.626	-20,5%
TOSCANA TOTALE	11.694.336	9.979.359	-14,7%
BOLZANO	1.543.839	1.373.859	-11,0%
TRENTO	2.104.052	1.799.721	-14,5%
TRENTINO TOTALE	3.647.891	3.173.580	-13,0%
PERUGIA	1.807.993	1.606.383	-11,2%
TERNI	788.907	725.818	-8,0%
UMBRIA TOTALE	2.596.901	2.332.200	-10,2%
BELLUNO	522.155	502.480	-3,8%
PADOVA	3.632.685	2.981.061	-17,9%
ROVIGO	621.645	559.555	-10,0%
TREVISO	2.838.963	2.482.173	-12,6%
VENEZIA	2.173.436	1.672.542	-23,0%
VERONA	2.943.289	2.572.832	-12,6%
VICENZA	2.852.738	2.378.350	-16,6%
VENETO TOTALE	15.584.912	13.148.993	-15,6%
AOSTA	497.420	423.852	-14,8%
VALLE D'AOSTA TOTALE	497.420	423.852	-14,8%
TOTALE COMPLESSIVO	180.399.465	152.013.640	-15,7%



TRATTAMENTI DI QUIESCENZA IN VIGORE DAL 01/07/2009

Importi mensili lordi in euro

Anni	Pensioni dirette			Pensioni indirette (Coniuge superstite con figli a carico)				
	0 Figli	1 Figlio	2 Figli	0 Figli	1 Figlio	2 Figli	3 Figli	4 o più Figli
10	4.078,31	4.282,23	4.486,14	2.854,82	3.670,48	4.078,31	4.078,31	4.078,31
11	4.188,40	4.397,82	4.607,24	2.931,88	3.769,56	4.188,40	4.188,40	4.188,40
12	4.298,49	4.513,41	4.728,34	3.008,94	3.868,64	4.298,49	4.298,49	4.298,49
13	4.408,58	4.629,00	4.849,44	3.086,00	3.967,72	4.408,58	4.408,58	4.408,58
14	4.518,67	4.744,59	4.970,54	3.163,06	4.066,80	4.518,67	4.518,67	4.518,67
15	4.628,76	4.860,18	5.091,64	3.240,12	4.165,88	4.628,76	4.628,76	4.628,76
16	4.738,85	4.975,77	5.212,74	3.317,18	4.264,96	4.738,85	4.738,85	4.738,85
17	4.848,94	5.091,36	5.333,84	3.394,24	4.364,04	4.848,94	4.848,94	4.848,94
18	4.959,03	5.206,95	5.454,94	3.471,30	4.463,12	4.959,03	4.959,03	4.959,03
19	5.069,12	5.322,54	5.576,04	3.548,36	4.562,20	5.069,12	5.069,12	5.069,12
20	5.179,21	5.438,13	5.697,14	3.625,42	4.661,28	5.179,21	5.179,21	5.179,21
21	5.289,30	5.553,72	5.818,24	3.702,48	4.760,36	5.289,30	5.289,30	5.289,30
22	5.399,39	5.669,31	5.939,34	3.779,54	4.859,44	5.399,39	5.399,39	5.399,39
23	5.509,48	5.784,90	6.060,44	3.856,60	4.958,52	5.509,48	5.509,48	5.509,48
24	5.619,57	5.900,49	6.181,54	3.933,66	5.057,60	5.619,57	5.619,57	5.619,57
25	5.729,66	6.016,08	6.302,64	4.010,72	5.156,68	5.729,66	5.729,66	5.729,66
26	5.839,75	6.131,67	6.423,74	4.087,78	5.255,76	5.839,75	5.839,75	5.839,75
27	5.949,84	6.247,26	6.544,84	4.164,84	5.354,84	5.949,84	5.949,84	5.949,84
28	6.059,93	6.362,85	6.665,94	4.241,90	5.453,92	6.059,93	6.059,93	6.059,93
29	6.170,02	6.478,44	6.787,04	4.318,96	5.553,00	6.170,02	6.170,02	6.170,02
30	6.280,11	6.594,03	6.908,14	4.396,02	5.652,08	6.280,11	6.280,11	6.280,11
31	6.390,20	6.709,62	7.029,24	4.473,08	5.751,16	6.390,20	6.390,20	6.390,20
32	6.500,29	6.825,21	7.150,34	4.550,14	5.850,24	6.500,29	6.500,29	6.500,29
33	6.610,38	6.940,80	7.271,44	4.627,20	5.949,32	6.610,38	6.610,38	6.610,38
34	6.720,47	7.056,39	7.392,54	4.704,26	6.048,40	6.720,47	6.720,47	6.720,47
35	6.830,56	7.171,98	7.513,64	4.781,32	6.147,48	6.830,56	6.830,56	6.830,56
36	6.940,65	7.287,57	7.634,74	4.858,38	6.246,56	6.940,65	6.940,65	6.940,65
37	7.050,74	7.403,16	7.755,84	4.935,44	6.345,64	7.050,74	7.050,74	7.050,74
38	7.160,83	7.518,75	7.876,94	5.012,50	6.444,72	7.160,83	7.160,83	7.160,83
39	7.270,92	7.634,34	7.998,04	5.089,56	6.543,80	7.270,92	7.270,92	7.270,92
40	7.381,01	7.749,93	8.119,14	5.166,62	6.642,88	7.381,01	7.381,01	7.381,01
DELTA	110,09	115,59	121,10	77,06	99,08	110,09	110,09	110,09

TRATTAMENTI DI QUIESCENZA IN VIGORE DAL 01/07/2009

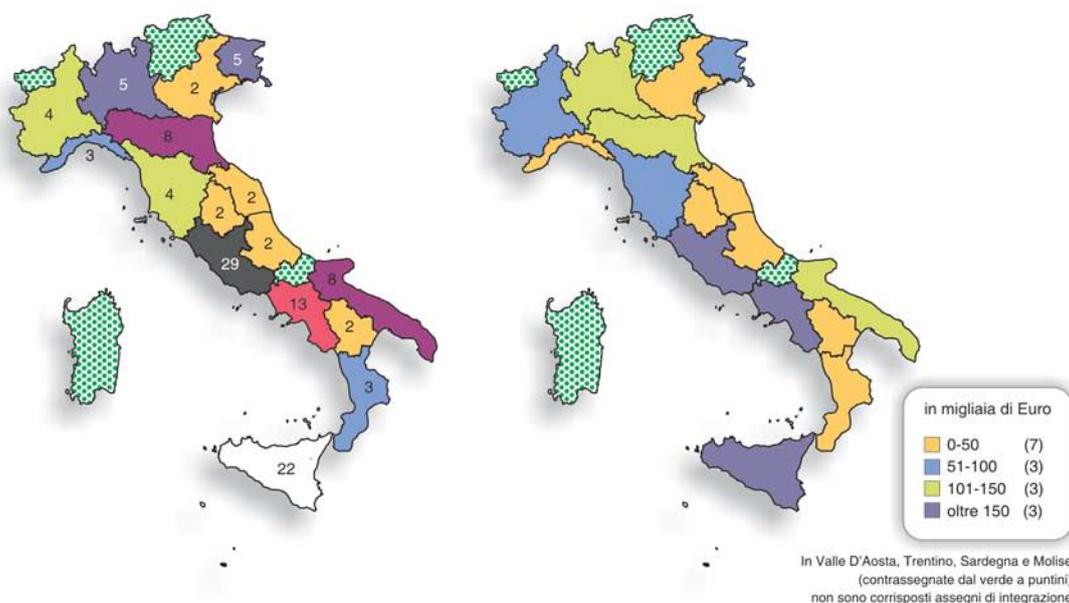
Importi mensili lordi in euro

Pensioni indirette				Congiunti (30% della diretta)	Anni
(Figli soli)					
1 o 2 Figli	3 Figli	4 Figli	5 o più Figli		
2.854,82	4.078,31	4.078,31	4.078,31	1.223,49	10
2.931,88	4.188,40	4.188,40	4.188,40	1.256,52	11
3.008,94	4.298,49	4.298,49	4.298,49	1.289,55	12
3.086,00	4.408,58	4.408,58	4.408,58	1.322,58	13
3.163,06	4.518,67	4.518,67	4.518,67	1.355,61	14
3.240,12	4.628,76	4.628,76	4.628,76	1.388,64	15
3.317,18	4.738,85	4.738,85	4.738,85	1.421,67	16
3.394,24	4.848,94	4.848,94	4.848,94	1.454,70	17
3.471,30	4.959,03	4.959,03	4.959,03	1.487,73	18
3.548,36	5.069,12	5.069,12	5.069,12	1.520,76	19
3.625,42	5.179,21	5.179,21	5.179,21	1.553,79	20
3.702,48	5.289,30	5.289,30	5.289,30	1.586,82	21
3.779,54	5.399,39	5.399,39	5.399,39	1.619,85	22
3.856,60	5.509,48	5.509,48	5.509,48	1.652,88	23
3.933,66	5.619,57	5.619,57	5.619,57	1.685,91	24
4.010,72	5.729,66	5.729,66	5.729,66	1.718,94	25
4.087,78	5.839,75	5.839,75	5.839,75	1.751,97	26
4.164,84	5.949,84	5.949,84	5.949,84	1.785,00	27
4.241,90	6.059,93	6.059,93	6.059,93	1.818,03	28
4.318,96	6.170,02	6.170,02	6.170,02	1.851,06	29
4.396,02	6.280,11	6.280,11	6.280,11	1.884,09	30
4.473,08	6.390,20	6.390,20	6.390,20	1.917,12	31
4.550,14	6.500,29	6.500,29	6.500,29	1.950,15	32
4.627,20	6.610,38	6.610,38	6.610,38	1.983,18	33
4.704,26	6.720,47	6.720,47	6.720,47	2.016,21	34
4.781,32	6.830,56	6.830,56	6.830,56	2.049,24	35
4.858,38	6.940,65	6.940,65	6.940,65	2.082,27	36
4.935,44	7.050,74	7.050,74	7.050,74	2.115,30	37
5.012,50	7.160,83	7.160,83	7.160,83	2.148,33	38
5.089,56	7.270,92	7.270,92	7.270,92	2.181,36	39
5.166,62	7.381,01	7.381,01	7.381,01	2.214,39	40
77,06	110,09	110,09	110,09	33,03	

N.B. Ai sensi del I comma, art. 22 del vigente Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà, la perequazione degli importi delle pensioni è stata deliberata nel termine prescritto del 31 maggio. La relativa delibera è stata sottoposta all'approvazione dei Ministeri vigilanti, trascorsi 60 giorni dalla data di trasmissione, operando il silenzio assenso, l'Ufficio provvede alla liquidazione dei nuovi importi con riconoscimento degli arretrati dal 1° luglio 2009. Pertanto presumibilmente in occasione del prossimo mese di settembre 2009 sarà operante la tabella sopra riportata.

BENEFICIARI ASSEGNO DI INTEGRAZIONE (distribuzione regionale)

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE



Il maggior numero di assegni corrisposti si riferisce alla regione Lazio che, con 29 beneficiari, ha visto integrare il 5,4% dei Notai in esercizio. Segue la Sicilia con 22 beneficiari (5,7% dei Notai della regione) e la Campania con 13 beneficiari (3,6% dei Notai della regione). Nonostante il numero complessivo dei beneficiari sia diminuito di 25 unità rispetto al precedente esercizio, in quattro regioni si è osservata una crescita degli assegni corrisposti: Lazio +5, Sicilia e Friuli V. G. +2 e Marche +1. Complessivamente, il numero dei Notai integrati rappresenta il 2,5 dei Notai in esercizio.

Regione	N. beneficiari	% sul totale N. beneficiari	% sul totale Notai della regione
LAZIO	29	25,4	5,4
SICILIA	22	19,3	5,7
CAMPANIA	13	11,4	3,6
EMILIA ROMAGNA	8	7,0	2,0
PUGLIA	8	7,0	3,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	4,4	5,6
LOMBARDIA	5	4,4	0,6
TOSCANA	4	3,5	1,2
PIEMONTE	4	3,5	1,2
CALABRIA	3	2,6	3,1
LIGURIA	3	2,6	1,8
ABRUZZO	2	1,8	2,1
BASILICATA	2	1,8	5,6
MARCHE	2	1,8	1,9
UMBRIA	2	1,8	3,4
VENETO	2	1,8	0,6
	114	100,00	2,5



Finestra sul CdA

IL CONSIGLIO (APRILE/MAGGIO 2009) E L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

di **Giuseppe Montalti**

(Consigliere segretario Cassa Nazionale del Notariato)

“ Il Consiglio della Cassa si è astenuto sull'approvazione del bilancio consuntivo 2008 della società Notartel ”

Il Consiglio di Amministrazione nei mesi di aprile e maggio 2009 si è riunito quattro volte, (due volte in aprile e due in maggio). Nella prima seduta del mese di aprile il Consiglio ha preso atto che nel 2008 vi è stato un decremento generale degli onorari di repertorio rispetto all'anno precedente in misura pari all'11,26%. I distretti che hanno avuto un maggior decremento degli onorari repertoriali sono quelli di Reggio Emilia (-16,92%) e Verbania (-16,31%), mentre quello che ha avuto il decremento minore è il distretto di Caltagirone con una percentuale del -1,30%, seguito da Aosta con un -1,43%.

L'unico distretto che ha avuto, a differenza degli altri, un incremento degli onorari repertoriali è quello di Cassino che chiude in positivo con una percentuale del 4,13%. Il distretto che chiude con la media più alta è Bergamo con euro 153.250,55, seguito da Trento con euro 150.597,75, mentre quello con la media distrettuale più bassa è Enna con euro 35.593,52, seguito da Palmi con euro 35.753,62. La media più alta si registra in Trentino dove è pari ad euro 131.208,56 seguita dalla Lombardia con euro 124.675,37, mentre la più bassa si rileva in Sicilia dove è pari ad euro 63.137,36 seguita dalla Basilicata dove è pari ad euro 64.233,06.

I contributi versati alla Cassa, pari al 28% degli onorari lordi, ammontano ad euro 206.946.836,08 in diminuzione, rispetto all'anno precedente, nella percentuale di -0,61% circa. La media nazionale su 5.312 posti in tabella è pari ad euro 94.613,17. Ai sensi dell'art. 4 commi 2 e 3 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, la quota dell'onorario medio nazionale utile per la determinazione dell'assegno di integrazione per l'anno 2008, con la percentuale invariata, ossia pari al 28%, sarebbe stata pari ad euro 26.491,69, mentre la quota dell'onorario medio nazionale utile per la determinazione dell'assegno di integrazione per l'anno 2007 è stata di euro 31.433,00. Il Consiglio, ritenuto opportuno allineare l'ammontare dell'assegno di integrazione a quello corrisposto nell'anno precedente, ha deciso di fissare l'ammontare dell'integrazione per l'anno 2008 nella misura del 33% dell'onorario medio nazionale. Tale importo è pari a euro 31.222,35 (euro trentunomiladuecentoventidue/35).

Sempre nella stessa seduta il Consiglio non ha nominato alcun Consigliere in sostituzione del Notaio Orazio Ciarlo che ha rassegnato le dimissioni da Vice-Presidente e da Consigliere della società Notartel. Il Consiglio ha anche deciso di astenersi sull'approvazione del bilancio consuntivo 2008 della suddetta società e per fair play istituzionale ha dichiarato di astenersi anche sulla richiesta, non condivisa e tra l'altro approvata, avanzata dal Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Notaio Piccoli, di distribuire l'utile (circa euro 510.000,00 al netto delle imposte) tra i soci.

Nella seduta del 16 aprile il CdA ha incontrato il Presidente del Consiglio Notarile de L'Aquila, Notaio Antonio Battaglia, ed il segretario, Notaio Vincenzo Galeota ai quali ha manifestato la solidarietà degli amministratori nonché la massima disponibilità della Cassa ad offrire un aiuto ai colleghi dopo il tragico evento sismico che ha procurato numerose vittime e ingenti danni al territorio della città de L'Aquila e provincia. Il Notaio Battaglia dopo aver rivolto un sentito ringraziamento a nome dei colleghi de L'Aquila al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione della Cassa ha riferito che tutti gli studi

notarili del luogo sono inagibili ed ha chiesto pertanto alla Cassa se fosse possibile intervenire in qualche modo per consentire il superamento di questo periodo di inattività. Il Consiglio ha assicurato che avrebbe riflettuto sulle modalità di intervento per aiutare i colleghi terremotati, ovviamente nel rispetto dello statuto e dei regolamenti dell'Ente. Nella seduta del 17 aprile il Consiglio ha esaminato e, dopo ampia discussione, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Rappresentanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 17, 1° comma lett. c), dello Statuto il rendiconto annuale 2008 - che evidenzia un avanzo economico di 19,8 milioni di euro - unitamente alla relazione di accompagnamento e alla nota integrativa. Nella seduta del 7 maggio l'Organo Amministrativo ha ascoltato i tre candidati alla carica di dirigente della seconda unità organica selezionati da una Commissione all'uopo nominata i quali hanno illustrato il loro curriculum professionale e le motivazioni che li hanno indotti a presentare domanda di assunzione presso la Cassa Nazionale del Notariato. Il Consiglio ha quindi deciso di assumere con decorrenza 1/7/2009 il Dirigente della seconda Unità Organica, scegliendolo fra i tre candidati ascoltati.

Nel corso della seduta dell'8 maggio il Consiglio ha incontrato il Presidente, Notaio Ignazio Leotta, e la Giunta di Federnotai - composta dai Notai Romolo Rummo (Vice - Presidente), Carlo Munafò (Segretario), Laretta Casadei (Tesoriere), Diomede Falconio, Giovanni Liotta, Emanuela Lo Buono, Marco Marchetti, Luca Sioni - per avviare un colloquio ed una proficua collaborazione tra la Cassa e il sindacato, peraltro già attuata in passato, soprattutto in un momento assai difficile per il Notariato quale è quello attuale. Il Presidente Attaguile ha rivolto parole di amicizia e di stima nei confronti del Presidente Leotta e del sindacato. Il Notaio Leotta ha fatto rilevare che tale fiducia lusin-ga e responsabilizza maggiormente sia il Presidente che la Giunta di Federnotai ed ha espresso la convinzione che sia molto importante una collaborazione tra la Cassa ed il sindacato, ovviamente nel rispetto dei ruoli di ciascuno e in piena lealtà.

Il Presidente Attaguile ha evidenziato che la categoria sta attraversando un periodo molto difficile: si verificherà un aumento del numero dei notai integrati ed un incremento del numero dei pensionamenti anticipati ed ha fatto presente che per arginare tale fenomeno sarà necessario arrivare ad un'equa redistribuzione del reddito professionale. Ha invitato, quindi, il sindacato ad impegnarsi nella difesa delle competenze notarili da tempo oggetto di duri attacchi e di ripetute erosioni. Il Notaio Leotta ha assicurato su tale fronte il massimo impegno del sindacato ed ha fatto rilevare l'importanza di una collaborazione e di un confronto anche con il Consiglio Nazionale del Notariato.

Nella seduta del 21 maggio il Presidente ha informato che il Senatore Saro del PDL ha presentato un disegno di legge recante "Norme in materia di equilibrio economico-finanziario della Cassa Nazionale del Notariato e la revisione delle sedi notarili" volto ad "approvare un ritorno ad un corretto rapporto popolazione/notai, che meglio assicuri il soddisfacimento del pubblico interesse, nonché le connesse norme sulla dispensa dall'ufficio e sulla individuazione delle sedi". Il Sen. Saro ha espresso preoccupazione perché con l'art. 2, comma 4-septies, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 si è ritenuto anche di modificare "l'equilibrato rapporto da decenni esistente nel nostro Paese tra notai e popolazione". Il suddetto Senatore ha ricordato "che l'istituto di previdenza del notariato, la Cassa Nazionale del Notariato... deve far fronte non solo ai trattamenti pensionistici, fissati sulla base degli anni di servizio e non sui contributi versati secondo criteri solidaristici

**“Incontro tra il Consiglio
e la giunta della Federnotai
per una proficua
collaborazione”**



**“ Per la crisi economica
e il calo degli onorari repertoriali
non è stato possibile
un aumento straordinario
delle pensioni ”**

di mutualità pura, ma anche ai trattamenti di maternità e alle cosiddette integrazioni, cioè all'assicurazione a ogni notaio di un reddito minimo a carico dei colleghi. L'integrazione già interessa circa il dieci per cento della categoria. Se aumenterà il numero dei notai nell'attuale situazione di diminuzione delle competenze e del numero degli atti complessivamente rogati, reggerà l'equilibrio della Cassa o dovrà lo Stato far fronte ai diritti quesiti degli iscritti, che da anni versano regolarmente i loro contributi?”

Il Consiglio ha poi iniziato la discussione, che è poi proseguita nelle sedute del 22 maggio, in merito ai possibili interventi da adottare per aiutare i colleghi terremotati de L'Aquila. Il Presidente ha riferito che la Commissione all'uopo nominata ha informato i colleghi terremotati che la Cassa si è riservata di valutare le loro richieste e che comunque ha assicurato la massima disponibilità per trovare una soluzione per dare loro un aiuto, ovviamente nel rispetto delle disposizioni statutarie e regolamentari. Ha informato che il Consiglio Notarile della città ha successivamente adottato una delibera con la quale ha rivolto “un pressante appello alla Cassa Nazionale del Notariato ed al suo Presidente affinché venga deliberata rispettivamente in via immediata la erogazione di un congruo contributo destinato a fronteggiare non solo le ineluttabili spese correnti che afferiscono il lungo periodo di forzata inattività e quelle di reimpianto di uno studio attrezzato, ma anche, per lo stesso periodo, il necessario sostentamento per le proprie famiglie in assenza di ogni e qualsiasi provento e, successivamente, con riferimento a tutto il tempo in cui rimarranno in essere i vincoli normativi relativi alla trasferibilità degli immobili nel territorio ed alla riduzione degli onorari, la corresponsione di sussidi straordinari atti a garantire una redditività dignitosa in relazione alla meritevole attività in precedenza svolta. Il tutto nelle forme e nei modi che, in relazione alla natura degli interventi, assicurino l'esenzione da oneri fiscali”. Il Consiglio ha valutato la possibilità di effettuare un primo intervento per assicurare la funzionalità del servizio notarile nell'interesse sia della collettività dell'Abruzzo sia dei singoli notai che sono stati fortemente colpiti dal sisma. L'Organo di Amministrazione ha anche esaminato il rinnovo della polizza sanitaria in essere con la Compagnia di assicurazioni Unipol. Il Consiglio, in presenza della forte crisi economica e di un preoccupante calo degli onorari repertoriali che lo hanno portato a decidere un aumento dell'aliquota contributiva dal 28% al 30%, non ha potuto procedere, con sommo rammarico, ad un aumento straordinario delle pensioni. Ai sensi del 5° comma dell'art. 22 del regolamento il Consiglio avrebbe potuto escludere, poi, o limitare l'applicazione del meccanismo della perequazione automatica; ha ritenuto tuttavia che la situazione non fosse tale da dover far propendere per questa soluzione ed ha pertanto deliberato la perequazione delle pensioni dirette agli assistiti nella misura del 3,2%. Tale perequazione ha effetto, ai sensi del 1° comma dell'art. 22 del vigente Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, dal 1° luglio 2009.

Per la gestione del patrimonio immobiliare il Consiglio ha approfondito alcune proposte di acquisto che potrebbero rivelarsi investimenti interessanti per la Cassa.

Nel mese di maggio si è riunita anche l'Assemblea dei Rappresentanti la quale ha approvato il rendiconto relativo all'esercizio 2008 ed ha espresso parere favorevole sulla proposta del Consiglio di modificare l'art. 10 lett. c) del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà della Cassa. L'Assemblea, ha discusso sulle modalità e l'entità degli interventi da adottare a favore dei colleghi de L'Aquila colpiti dal terremoto, fornendo utili indicazioni al Consiglio di Amministrazione segnalando la necessità di prestare un soccorso economico nell'ambito delle norme statutarie e regolamentari.

Assemblea generale a Roma

ELETTO IL CONSIGLIO DELL'ASNIP

di Alessandro Guidotti
(Direttore Bollettino ASNIP)

Si è tenuta il giorno 19 giugno 2009 nel salone del Consiglio Notarile di Roma, gentilmente concesso per l'occasione, l'annuale Assemblea generale degli associati. Come ogni anno erano presenti il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato dott. Paolo Piccoli ed il Presidente della Cassa dott. Francesco Maria Attaguile, accompagnati dai Consiglieri della Cassa dott. Virgilio La Cava, dott. Consalvo Giuratrabocchetti e dott. Gaetano Tamburino nonché dai Consiglieri dell'Assemblea dei Rappresentanti dott.ssa Cristina Sechi e dott. Michelangelo De Socio, tutti associati all'ASNIP.

Il dott. Piccoli ed il dott. Attaguile, nei rispettivi interventi, dopo aver portato ai pensionati il saluto del Consiglio Nazionale e del Consiglio della Cassa, hanno fornito un quadro generale della situazione attuale del Notariato e delle prospettive economiche a breve e medio termine della Cassa e quindi dei Notai pensionati, ed hanno poi risposto ad una serie di quesiti loro posti nel corso della Assemblea sul futuro della Categoria notarile.

Il Presidente dell'ASNIP, dott. Paolo Meale, ha illustrato l'attività svolta dal Consiglio direttivo nel corso del 2008 ed il Tesoriere dott. Vincenzo Monami ha elencato le risultanze del bilancio.

Il dott. Meale, nel corso del proprio intervento, dopo avere ringraziato i collaboratori per l'aiuto fornito nel corso del triennio di carica, ha sottolineato che purtroppo non vi sia stato quel cambiamento di rotta invocato l'anno precedente dal Presidente Piccoli, né quel recupero di quanto è stato sottratto al Notariato auspicato dal Presidente Attaguile, così che oggi le prospettive per i Notai in pensione, pur con l'impegno profuso da entrambi i Consigli, sono ancora negative. Ha rilevato che siano aumentati gli oneri per la Cassa, anche per l'ingresso nella professione di tanti giovani notai e siano gravemente diminuiti gli introiti, con prevedibile difficoltà ad adempiere agli obblighi istituzionali. Ha evidenziato che in Parlamento è in gestazione un provvedimento legislativo che attribuirebbe alcune funzioni tipiche dei notai anche ad altri professionisti.

Il dott. Meale ha comunque trovato anche elementi positivi "rendendo il merito dovuto alla Cassa del Notariato ed ai Notai tutti per aver prontamente avvertito lo stato di disagio che ci circonda ed aver saputo e voluto tendere una mano sia ai Notai in esercizio che in Pensione (e loro congiunti) per i casi di reale ed accertato disagio economico".

Al termine dei vari interventi è stato approvato il bilancio della Associazione e si è proceduto al rinnovo delle cariche, effettuando lo spoglio delle schede di votazione pervenute per posta ed il conteggio del voto dei presenti.

Sono risultati eletti per il triennio 2009/2012 i notai in pensione Michelangelo De Socio, Alberto Fornari, Michele Giuliano, Virgilio La Cava, Paolo Meale, Vincenzo Monami e Luigi Tacchi Venturi, fra i quali verrà indicato il nuovo Presidente dell'Associazione, nonché in rappresentanza delle vedove di Notaio la dott.ssa Giuseppina Cramarossa Grissini e dei notai in esercizio, il dott. Arturo Della Monica.

**“Approvato il Bilancio.
Il presidente Meale rende
“il merito dovuto
alla Cassa del Notariato
e ai notai tutti per aver avvertito
lo stato di disagio
dei pensionati” ”**



Da un Notaio all'Altro

LA FANTASIA DELLA CONSUETUDINE

di Enrico Marmocchi

(Notaio in Bologna)

Ho ripreso in mano il *Glossario delle consuetudini giuridiche dall'unità d'Italia* (4 voll. del Consiglio Nazionale delle Ricerche - dal vol. I, 1980, a cura di S. Tondo al vol. IV, 1986, Indice ideologico a cura di G. Cascio Pratilli), che conta ben 17.000 lemmi di natura consuetudinaria, da *abbàchio* (piccoli agnelli abbacchiati [uccisi] in età di 20 giorni circa, per essere venduti quale alimento) a *zugania* (associazione consuetudinaria, tipica del Friuli, basata sul possesso di una terra comune), selezionati da raccolte camerale, inchieste agrarie, libretti colonici, studi e rassegne varie.

L'impressione d'insieme, scorrendo quelle voci giuridiche così diverse dai nostri testi quotidiani, è quella – come osserva Luigi Lombardi Vallauri nella premessa – di «Tutta una frescura d'immagini e sentori, inattesa, in attesa, [che] spira verso il lettore urbano moderno dalle mille e più scene di vita minuta che negli esempi e nelle loro sagaci esplicazioni sono state catturate». È la vita dei campi, che ci viene incontro, degli accordi a stretta di mano destra e qualche formula (*se ti't ses om, l'è fait*: Vinadio di Cuneo), o qualche spintone (stretta di mano e urtoni: Aidone), in un diritto che, di solito, non si serve del notaio, che pur s'intravede dietro le vendite dei fondi, le clausole di garanzia, gli sponsali.

Prendiamo la vendita del bestiame, che deve essere *sano e franco di quattro difetti* (zoppo, vecchio, cieco e con mammelle difettose - Catanzaro); e, di volta in volta, con specifiche attitudini: *sano da macello* (Brescia, Venezia), *sano de fià e drito* (Belluno), *sano e per l'arte del contadino*; e così via.

Non sono ammesse clausole a doppio senso o che possano ingannare il compratore: *non gli manca che la parola* per dire che è senza lingua; *non può vedere i preti* per dire che è cieco; *giusti come due orologi* per dire che la coppia non è adatta al lavoro insieme (Borgomanero e Carpignano Sesia). O altre formule furbesche: *dove manca la legge manco io* in luogo della corretta formula di garanzia *dove manca la legge non manco io*.

Al bestiame si assegnano qualità umane: *giusto*, senza difetti; *sincero*, senza ombre; *onorato*, cioè docile, non pericoloso. In sintesi (così a Milano): *vendo le vacche giuste, sane e da galantuomo*; oppure, con ostentata supponenza: *non guardatele neppure* (Cuneo). Ma la garanzia può essere del tutto esclusa: *come sta e giace; sulla corda; a fiamma e fuoco; come la vedi* (Benevento); *a capezza a terra* (Chieti). O, all'opposto, essere totale (*a tutta garanzia*) o rimessa al mero gradimento (*portatillu, si nun ti piaci mi lu manni* [Caltanissetta]).

Nelle consuetudini le regole giuridiche sono scolpite da parole comuni, secche e dirette come dei gesti. Nascono dai fatti umani, dal particolare ripetuto «nel quale la coscienza collettiva rinviene un valore da serbare e osservare» (Paolo Grossi).

Il fatto non chiede di essere inquadrato nella regola, ma è esso stesso la regola. E questo spiega (quasi un ossimoro) la straordinaria fantasia della consuetudine e quella *frescura d'immagini e sentori* che l'accompagna in ogni sua manifestazione.

“ Immagini e curiosità
dal Glossario
delle consuetudini giuridiche
dall'unità d'Italia ”

Anno V – n. 2 – giugno 2009

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile
ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

PAOLO CHIARUTTINI	Capo Redattore
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE	Componente
ADRIANO CRISPOLTI	Componente
SALVATORE LA ROSA	Componente
VALTER PAVAN	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Francesco Maria Attaguile

Vice Presidente

Luigi Rogantini Picco

Segretario

Giuseppe Montalti

Consiglieri

Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Adriano Crispolti, Alessandro de Donato, Aldo Gargano, Nicola Giofrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Virgilio La Cava, Nicola Madio, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Enrico Somma, Gaetano Tamburino

Collegio dei Sindaci

Simonetta D'Alessandro	<i>Presidente</i>
Annamaria Anselmo	<i>Componente</i>
Giovanni Antonio Santoro	<i>Componente</i>
Bianca Lopez	<i>Componente</i>
Domenico Antonio Zotta	<i>Componente</i>

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Goffredo Mameli, 28 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: info@edigraf srl. Progetto grafico: **Alessia Margiotta**
Finito di stampare nel mese di luglio 2009.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa



